



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO
SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2018**
Relazione ex art. 2446 c.c.



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO
SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2018**
Relazione ex art. 2446 c.c.

Consiglio di Amministrazione
11 Maggio 2018

SEDE LEGALE:

VIA GRAMSCI, 7
10121 TORINO

CAPITALE SOCIALE

€ 156.209.463 INT. VERS.

CODICE AZIENDA BANCARIA

N. 3043.7
ALBO BANCHE N. 5319

REGISTRO IMPRESE DI TORINO

N. 02751170016

C.C.I.A.A. DI TORINO

N. REA 600548
COD. FISC./ PARTITA IVA
02751170016

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
AL N. 5319

ADERENTE AL FONDO
NAZIONALE DI GARANZIA
E AL FONDO INTERBANCARIO
DI TUTELA DEI DEPOSITI

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO



(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari
in data 3.11.2017 cod n. 3043)

DATI GENERALI	4
Organi di amministrazione e controllo di Banca Intermobiliare	4
Perfezionamento cessione di Banca Intermobiliare a Trinity Investments	5
Offerta pubblica di acquisto totalitaria obbligatoria	5
Trinity Investments e la relativa compagine sociale	6
Struttura societaria di Banca Intermobiliare	8
Area di consolidamento	9
NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE	10
Modifiche disciplina relazioni finanziarie periodiche (D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 25)	10
Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione	10
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Principali dati consolidati di Banca Intermobiliare	14
Prospetti contabili riclassificati del bilancio consolidato	17
Risultati ed andamento della gestione in sintesi	21
Piano industriale 2017-2021	23
Stato d'implementazione del piano industriale	23
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo	24
Continuità aziendale	25
La prevedibile evoluzione della gestione	25
Raccolta complessiva dalla clientela	26
Impieghi e altri crediti verso la clientela	29
Le grandezze operative ed i dati consolidati	33
Risultati economici consolidati	46
Redditività complessiva consolidata	53
Andamento delle società del gruppo	54
Informativa al mercato	55
Attività di sviluppo e di organizzazione	60
Le attività di direzione e controllo	65
La struttura operativa e il personale	68
Altri aspetti	69
Attestazione Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili	73

La presente Relazione illustrativa è redatta anche ai sensi dell'art 2446 del codice civile e dell'art. 74, primo comma, del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), in conformità all'allegato 3/A, schema n.5 del citato Regolamento Emittenti. La Relazione ex Art. 2446 codice civile "Riduzione del capitale sociale oltre il terzo" è stata inserita nella sezione "Le grandezze operative ed i dati consolidati".

DATI GENERALI**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI BANCA INTERMOBILIARE****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Maurizio LAURI
Vice Presidente	Pietro STELLA
Consiglieri	David ALHADEFF
	Maria Paola CLARA
	MICHELE ODELLO
	Daniela TOSCANI
	Paola VEZZANI
	Stefano VISALLI
	Matteo ZINGARETTI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Luca Maria MANZI
Sindaci Effettivi	Elena NEMBRINI
	Enrico Maria RENIER
Sindaci Supplenti	Alide LUPO
	Michele PIANA

DIRETTORE GENERALE	Stefano GRASSI
---------------------------	----------------

DIRIGENTE PREPOSTO	Mauro VALESANI
---------------------------	----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE	PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.
-----------------------------	-------------------------------

PERFEZIONAMENTO CESSIONE DI BANCA INTERMOBILIARE A TRINITY INVESTMENTS

Mediante comunicato stampa del 17 aprile 2018, con riferimento al contratto di cessione della partecipazione di controllo, detenuta da Veneto Banca S.p.A. in LCA (Veneto Banca LCA) in Banca Intermobiliare, stipulato in data 24 ottobre 2017 tra la Veneto Banca LCA e Trinity Investments Designated Activity Company (Trinity Investments), società d'investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP (Attestor Capital), la Veneto Banca LCA e Trinity Investments hanno reso noto che, in seguito all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari (già comunicato al pubblico il 9 aprile 2018), in data 17 aprile 2018 si è perfezionato l'acquisto della partecipazione di controllo da parte di Trinity Investments.

In particolare, l'acquisizione della partecipazione di controllo è stata perfezionata a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive cui era subordinata l'esecuzione del contratto.

A tale riguardo, si ricorda che sono state dichiarate come soddisfatte le seguenti condizioni:

- con riferimento all'acquisizione diretta in BIM, l'autorizzazione della BCE prevista per l'acquisto di partecipazioni rilevanti nelle banche;
- con riferimento all'acquisizione indiretta delle partecipazioni detenute da BIM in Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A., e BIM Vita S.p.A., le autorizzazioni di Banca d'Italia e IVASS;
- un provvedimento di Banca d'Italia che autorizzi la Veneto Banca LCA alla cessione della Partecipazione di Controllo ex art. 90, comma 2, TUB o che, comunque, anche in assenza di tale autorizzazione, prenda atto di tale cessione senza controindicazioni.

Atteso che i fatturati di Banca Intermobiliare e Trinity Investments non superavano le soglie di cui all'art. 16 Legge 10 ottobre 1990 n. 287, l'operazione di acquisizione della Partecipazione di Controllo non è stata notificata all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In esecuzione dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo, Trinity Investments ha acquistato da Veneto Banca LCA, n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale, ad un prezzo iniziale pari a Euro 0,22411 per ogni azione BIM (e, pertanto, a complessivi Euro 24.088.033,06), integralmente corrisposto da Trinity Investments alla Veneto Banca LCA, oltre ad un prezzo eventuale e differito (earn-out), secondo quanto previsto dal Contratto, pari a massimi Euro 0,66833 per azione e, pertanto, per un prezzo complessivo massimo per azione pari a Euro 0,89244.

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO TOTALITARIA OBBLIGATORIA

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione di controllo, Trinity Investments è tenuta a promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria obbligatoria (OPA) sulle azioni BIM diverse da quelle acquistate al medesimo prezzo per azione BIM corrisposto alla Veneto Banca LCA e, pertanto, ad un prezzo unitario fisso pari a Euro 0,22411, oltre al corrispettivo per azione BIM derivante dall'earn-out che eventualmente maturerà agli stessi termini e condizioni pattuiti con la Veneto Banca LCA - ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma primo, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato ("TUF") - e, pertanto, ad un prezzo complessivo massimo per azione (comprensivo di "earn-out") pari a Euro 0,89244. Qualora, ad esito dell'OPA, si verificasse una scarsità di flottante tale da non assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di BIM, Trinity Investments ha dichiarato che non intende porre in essere misure finalizzate a ripristinare il flottante, con l'intento di realizzare il delisting delle azioni della banca.

In data 17 aprile 2018 Trinity Investments ha provveduto a comunicare a CONSOB e al mercato il verificarsi dei presupposti giuridici per la promozione dell'OPA, attraverso un comunicato diffuso ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del TUF e dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato - che contiene maggiori dettagli relativamente all'OPA a cui si fa rimando.

In data 7 maggio 2018 Trinity Investments ha provveduto a depositare in Consob, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, del TUF e dell'articolo 37-ter, del Regolamento Emittenti: (i) il documento di offerta; e (ii) la scheda di adesione.

TRINITY INVESTMENTS E LA RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

Trinity Investments Designated Activity Company è un Special Purpose Vehicle (SPV) di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698 e gestito da **Attestor Capital LLP**, in qualità di investment manager. Trinity Investments è stato costituito in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "limited liability company by shares" e, successivamente, in data 6 agosto 2016 è stato trasformato in "designated activity company". Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a Euro 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da **Trinity Investments Charitable Trust** nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (Charity) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "declaration of trust" del 7 aprile 2014. Trinity Investments Charitable Trust non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad **Attestor Capital**.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017, come successivamente modificato, ha attribuito il ruolo di gestore a **Attestor Capital LLP**, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 8 agosto 2011, con sede legale in Balderton Street, n. 20, Londra, W1K 6TL (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero OC366937. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'*Investment Management Agreement* da **Attestor Capital**, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad **Attestor Capital** l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, **Attestor Capital**, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF.

Attestor Capital è un "investment manager" che persegue una strategia di investimento globale di tipo "fundamental value" con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa \$/Mld. 4. La maggioranza del capitale proviene da "endowment e family office" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato competenze e un "track record" specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di **Attestor** è l'acquisizione di "asset" ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Il capitale sociale di **Attestor Capital** è detenuto in misura pari al 90% da **Attestor Services Limited**, private limited company costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Alderton Street, n. 20, Londra, W1K 6TL (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342, la quale è pertanto titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Il capitale sociale di **Attestor Services Limited** è interamente detenuto da **Attestor Capital Ltd**, private limited Company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di **Attestor Capital Ltd** è a sua volta interamente detenuto da **Jan-Christoph Peters** e **Anke Christina Heydenreich** in misura pari, rispettivamente, al 70% e al 30%, i quali sono pertanto titolari di una pari percentuale dei diritti di voto.

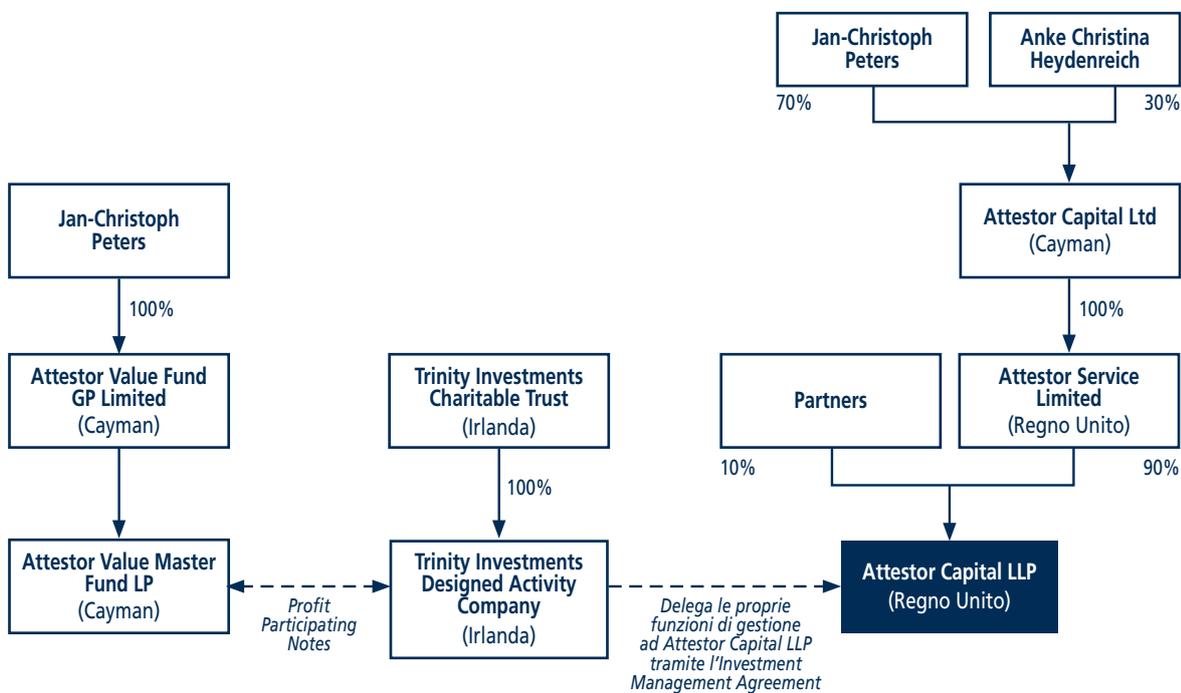
Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di profit participating notes (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad **Attestor Value Master Fund LP**, limited partnership costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343.

Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. **Attestor Value Master Fund LP** è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (high net worth individual) e istituzionali nonché endowment fund e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori.

Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio general partner **Attestor Value Fund GP Limited**, limited liability company costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Ugland House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad **Attestor Value Fund GP Limited**, in quanto general partner di **Attestor Value Master Fund LP**, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di **Attestor Value Master Fund LP**. Il capitale sociale di **Attestor Value Fund GP Limited** è interamente posseduto da **Jan-Christoph Peters**.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Si riporta nella chart che segue una sintesi grafica della struttura societaria di Trinity Investments:



La voce "Partners" include Jan-Christoph Peters, Anke Christina Heydenreich, Friedrich Andreae, Jerome Loustau, Christopher Felix Johannes Guth, David Alhadeff, Pietro Stella

■ Soggetto che esercita il controllo dell'Offerente ai sensi dell'articolo 93 del TUF

STRUTTURA SOCIETARIA DI BANCA INTERMOBILIARE

A seguire si riporta l'informativa sulla struttura di Banca Intermobiliare che non è variata rispetto a quanto riportato nel fascicolo di bilancio annuale al 31.12.2017.

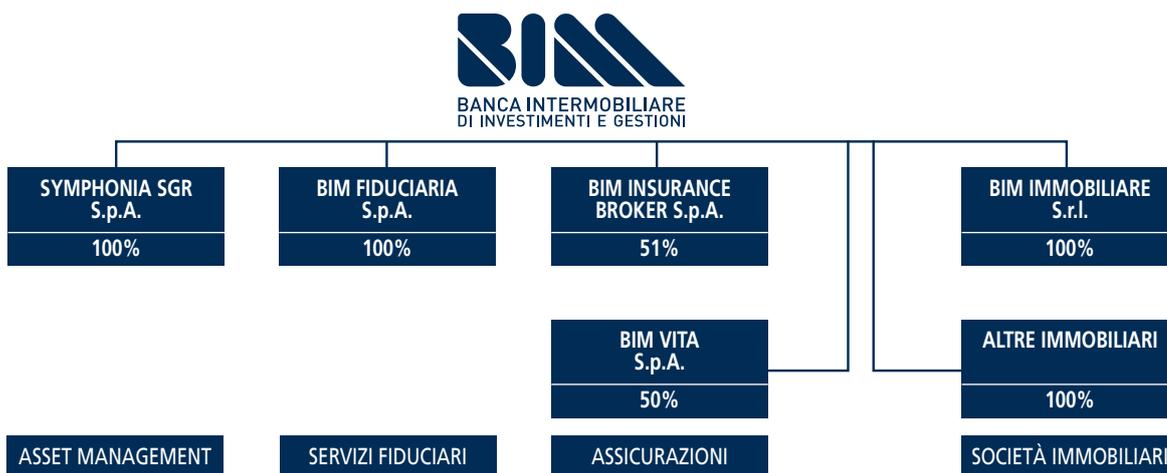
Società controllante

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllato da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese gestito da Attestor Capital LLP quale *investment manager*.

Banca Intermobiliare: società controllate e collegate

- Symphonia SGR S.p.A., Bim Fiduciaria S.p.A., Bim Immobiliare S.r.l., Immobiliare D S.r.l., Paomar Terza S.r.l. e Patio Lugano S.A. sono controllate di diritto da Banca Intermobiliare S.p.A., che ne detiene direttamente la totalità del capitale sociale;
- Bim Vita S.p.A. è partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.
- Bim Insurance Brokers S.p.A. è controllata da Banca Intermobiliare S.p.A. che ne detiene il 51% del capitale.

Il diagramma seguente rappresenta le partecipazioni di Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Le partecipazioni totalitarie Immobiliare D S.r.l. e Paomar Terza S.r.l. (acquisite con finalità di recupero crediti) e la controllata Patio Lugano S.A. sono state rappresentate nelle "Altre Immobiliari":



AREA DI CONSOLIDAMENTO

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare" a valere dal 30.09.2017.

PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- Bim Fiduciaria S.p.A.
- Bim Immobiliare S.r.l.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l.
- Paomar Terza S.r.l.

Società controllate al 100%, consolidate secondo Ifrs 5:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Bim Vita S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE SPECIFICHE

MODIFICHE DISCIPLINA RELAZIONI FINANZIARIE PERIODICHE (D.LGS. 15 FEBBRAIO 2016, N. 25)

Il D.lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare Consob, ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO SULLA GESTIONE

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2018 di Banca Intermobiliare è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Nella redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione, Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e quindi di valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive.

Si precisa che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2018 non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla circolare 262 di Banca d'Italia. Il dato comparativo è stato esposto sia in riferimento al dato "Pubblicato" sia al dato ricostruito "Pro forma" al fine di poter comparate i dati su base omogenea.

In particolare i dati pro forma sono stati riesposti:

- per le poste patrimoniali al 31.12.2017 per tenere conto dell'applicazione sia della First Time Adoption dell'IFRS9 sia del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia;
- per le poste economiche al 31.03.2017 per tener conto sia del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, sia della riesposizione linea per linea dei saldi contabili della controllata Bim Insurance Brokers a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Bim di non considerare più la società come attività non corrente in via di dismissione rispetto al dato pubblicato al 31.03.2017 i cui saldi erano stati rappresentati secondo il principio contabile IFRS5.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2018 si rimanda a quanto pubblicato nel bilancio annuale al 31.12.2017, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 con applicazione successiva. In particolare a seguire si riporta l'informativa relativa al Regolamento (UE) 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari" emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018**IFRS 9 “Financial instruments”**

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce – con decorrenza 1 gennaio 2018 - lo IAS 39. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall'altro dall'intento gestionale (“business model”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio; mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell'attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell'allocazione dello staging vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie performing “Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie not performing “Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime”.

Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione – Sezione Attività di sviluppo e di organizzazione.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

I timori di un incremento delle aspettative inflazionistiche legate a un aumento delle pressioni salariali, sia negli Stati Uniti che in Germania, l'ulteriore rialzo dei tassi d'interesse da parte della FED americana guidata dal nuovo Governatore Powell e l'adozione dei primi provvedimenti protezionistici da parte del presidente americano Trump, hanno avuto un effetto negativo sui mercati finanziari, in particolare azionari. L'esito inconcludente, seppur previsto, delle elezioni politiche in Italia non ha avuto finora un effetto significativo sui mercati finanziari domestici: lo spread del BTP rispetto al Bund tedesco ha chiuso il trimestre intorno ai 130 punti, in deciso miglioramento rispetto ai livelli del trimestre precedente, mentre il mercato azionario è addirittura salito.

Sul mercato del lavoro i dati riportati nel corso del trimestre negli Stati Uniti, hanno continuato a evidenziare un andamento positivo: l'ultima rilevazione, relativa al mese di febbraio, ha fatto registrare un tasso di disoccupazione pari al 4,1%, in linea col dato di fine dicembre (4,1%). Anche in Europa il quadro occupazionale è in continuo miglioramento: il tasso di disoccupazione a febbraio è stato pari all'8,5%, in diminuzione rispetto al dato di fine dicembre (8,7%).

In termini di **crescita economica** i dati riportati, relativi al quarto trimestre 2017, sono stati mediamente positivi: nel caso americano, la crescita annualizzata è stata positiva e pari al 2,5%, anche se inferiore alle attese (3%) e al trimestre precedente (3,2%). Anche in Europa la crescita annualizzata è stata positiva e pari al 2,7%, in linea con le attese e in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente (+2,6%). In Giappone invece, la crescita annualizzata è stata pari all'1,6%, superiore alle attese (1%) ma inferiore al trimestre precedente (2,5%). Nei Paesi emergenti, infine, i dati del quarto trimestre 2017 hanno evidenziato una crescita economica uniforme. In Brasile la crescita annualizzata del quarto trimestre 2017 è stata positiva (+2,1%) anche se inferiore alle attese (2,5%) ma superiore rispetto al trimestre precedente (1,4%). Anche in Russia il dato annualizzato sulla crescita del quarto trimestre è stato positivo (+1,5%), anche se inferiore alle attese (+1,7%) ma superiore al trimestre precedente (-0,2%). In India il dato annualizzato sulla crescita del quarto trimestre è stato positivo e pari al 7,2%, superiore alle attese (7%) e al dato precedente (6,3%). In Cina infine, il dato relativo al GDP del quarto trimestre 2017 è stato positivo (+6,8%), superiore alle attese (6,7%) e in linea col trimestre precedente.

Sul fronte dell'**inflazione**, i dati pubblicati nel periodo hanno registrato un andamento crescente rispetto al trimestre precedente: negli Stati Uniti, il dato del mese di febbraio è stato pari al 2,2%, in linea con le attese e superiore al trimestre precedente (2,1%), mentre il dato "core" è stato pari all'1,8%, in linea con le attese ma superiore al trimestre precedente (1,7%). In Europa invece il dato inflattivo di febbraio è stato pari all'1,1%, inferiore alle attese (1,2%) e al dato precedente (1,4%), mentre il dato "core", che è stato pari all'1%, è stato in linea con le attese ma superiore al dato precedente (0,9%). In Giappone il dato di febbraio è stato pari all'1,5%, in linea con le attese e superiore al dato precedente (1%), analogamente al dato "core", in rialzo dello 0,5%, in linea con le attese e superiore al dato precedente (0,3%). Nei Paesi emergenti i dati inflattivi hanno evidenziato un ribasso generalizzato ad eccezione della Cina, dove l'inflazione a febbraio è salita al 2,9% rispetto all'1,8% di fine dicembre. In Brasile l'inflazione a febbraio è scesa al 2,8% rispetto al 2,9% di dicembre; in Russia a febbraio l'inflazione è scesa al 2,2% rispetto al 2,5% di dicembre analogamente all'India, dove il dato di febbraio è stato pari al 4,4%, inferiore rispetto al 5,2% di dicembre.

In tema di **politiche monetarie**, le prime dichiarazioni ufficiali del nuovo Governatore della Banca Centrale Americana (FED) Powell sono state improntate all'ottimismo e alla continuazione della graduale normalizzazione della politica monetaria americana. Di conseguenza, i tassi d'interesse sono stati nuovamente aumentati, nella misura di 0,25 punti base, portandoli in un intervallo compreso tra l'1,5% e l'1,75% dall'1,25%-1,5% precedente. La FED ha aumentato anche le previsioni di crescita economica, portandole dal 2,5% precedente all'attuale 2,7% mentre le previsioni sul tasso d'inflazione sono state mantenute intorno al 2%. Sulla base di queste premesse, la FED prevede di aumentare almeno altre due volte nel corso del 2018 il livello dei tassi, per continuare il graduale processo di riduzione delle politiche monetarie espansive. La BCE ha compiuto un primo timido passo per normalizzare la politica monetaria espansiva intrapresa nel 2015: dai comunicati ufficiali della Banca Centrale, infatti, è stato eliminato il riferimento alla possibilità di aumentare il QE in caso di condizioni economiche nuovamente non favorevoli. In queste condizioni quindi, è molto probabile che il programma di acquisto di titoli obbligazionari sul mercato, già dimezzato da €1.600 miliardi a €1.300 miliardi, possa definitivamente interrompersi a settembre 2018. La banca centrale inglese (BOE), pur mantenendo invariati i tassi d'interesse e le politiche espansive di QE adottate all'indomani della Brexit, ha annunciato una futura politica monetaria più restrittiva rispetto a quella attualmente in essere, e quindi un maggiore aumento dei tassi d'interesse ufficiali rispetto a quelli precedentemente stimati. Questo cambiamento è motivato dal minor effetto negativo sulla crescita economica inglese derivante dalla Brexit rispetto al maggior effetto positivo derivante dalla crescita globale in accelerazione. Sul fronte russo, infine, si segnala l'ulteriore ribasso nel livello dai tassi d'interesse ufficiali, scesi di 0,25 punti base dal 7,75% precedente al 7,5% attuale.

Sul fronte del **debito sovrano** si segnala il miglioramento del merito creditizio da parte di Standard & Poor's del debito russo, il cui rating è stato portato da BBB- a BB+ con outlook stabile. Tra le ragioni riportate da S&P per il miglioramento, ricordiamo l'elevato surplus commerciale con l'estero, il basso livello d'indebitamento statale e l'efficiente politica monetaria della Banca Centrale. Sul fronte della Turchia invece, si segnala la decisione dell'agenzia Moody's di tagliare il rating da Ba1 a Ba2, due gradini al di sotto del livello Investment Grade con outlook stabile. Le ragioni del downgrading sono state motivate dall'indebolimento politico delle istituzioni, dai crescenti rischi geopolitici e dagli effetti eventuali di shock esterni.

Sul fronte **politico** si segnala, in Germania, il varo del nuovo Governo a distanza di sei mesi dalle elezioni di settembre 2017, che prevede il sostegno parlamentare di una coalizione tra la CDU (democristiani) e l'SPD (socialdemocratici). La Merkel è stata riconfermata al suo quarto mandato come cancelliere mentre la poltrona di ministro delle Finanze è stata assegnata al socialdemocratico Scholz. In Italia, l'esito delle elezioni legislative ha sostanzialmente rispettato le previsioni della vigilia, con il mancato raggiungimento della maggioranza assoluta da parte di nessuno dei tre schieramenti principali: il centro destra ha ottenuto il 37% dei voti, il Movimento Cinque Stelle il 33% e il centro sinistra il 23%. In questo contesto appare molto probabile che i tempi di formazione di una maggioranza parlamentare in grado di esprimere una coalizione di governo possano anche essere lunghi, analogamente a quanto accaduto in Germania o in Olanda, non potendo tra l'altro escludere a priori anche un ritorno anticipato alle urne. Sul fronte americano infine, si segnala l'avvio delle prime iniziative di stampo protezionistico da parte dell'amministrazione Trump. Preoccupato dall'elevato livello del deficit commerciale USA, che proprio a febbraio di quest'anno ha raggiunto il suo livello massimo negli ultimi dieci anni, Trump ha iniziato a introdurre il primo degli strumenti commerciali previsti dalla sua strategia "America First" e cioè i dazi doganali. In una prima fase, questi hanno riguardato le importazioni americane di acciaio e alluminio, un settore relativamente ridotto ma sensibile perché si tratta di materie prime

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

utilizzate tra l'altro nella fabbricazione di aerei, navi e armamenti. Per questa ragione, il presidente americano ha potuto addurre la sicurezza nazionale come motivazione formale delle misure punitive. L'aliquota del dazio sarà pari al 25% sull'acciaio e al 10% sull'alluminio. In una seconda fase, l'offensiva protezionista del presidente americano è stata invece indirizzata a un singolo paese e cioè la Cina, con la quale gli Stati Uniti registrano un passivo commerciale di ben \$/Mld. 375, quasi il 70% del totale, e che Trump vorrebbe ridurre di \$/Mld. 100. In questo caso l'amministrazione USA ha pubblicato un elenco di 1333 prodotti cinesi importati, che vanno dall'alta tecnologia ai beni di consumo, per un controvalore di circa \$/Mld. 50 da assoggettare a dazi doganali del 25%. La reazione della Cina non si è fatta attendere: su 106 prodotti americani per un analogo controvalore di \$/Mld. 50, saranno imposti dazi del 25% che entreranno in vigore in contemporanea con quelli americani. Nell'elenco dei prodotti americani oggetto di tariffe all'importazione sono ovviamente compresi le voci più importanti dell'export USA in Cina e cioè gli aerei civili, la soia e le automobili. Sul **fronte aziendale** americano, la stagione di pubblicazione degli utili da parte delle società appartenenti all'indice S&P500 per il periodo relativo al quarto trimestre del 2017 è stata positiva: gli utili rispetto al corrispondente dato del 2016 sono cresciuti del 14,9%. Il 74% delle aziende ha riportato utili superiori alle stime degli analisti, il 18% ha riportato utili inferiori alle stime e l'8% ha riportato utili in linea con le attese. In termini settoriali, il rialzo maggiore è stato conseguito nel settore energetico (+112%) e nel settore delle materie prime (+40%) mentre i risultati meno brillanti sono stati registrati nel settore della salute (+7%) e nel settore industriale (+7%). Sulla base delle stime più recenti, per il 2018 nel suo complesso, gli utili per i titoli appartenenti all'indice S&P 500 sono previsti in rialzo del 20,7% su una crescita del fatturato del 7,2%. In Europa, le ultime stime disponibili per il 2018 prevedono un rialzo degli utili del 4,5% per l'indice Eurostoxx50 su una crescita del fatturato pari al 2,4%. I risultati migliori sono previsti nel settore assicurativo, in rialzo del 23,7% e nel settore alimentare, in crescita del 14%. I risultati peggiori sono invece previsti nel settore della comunicazione, dove gli utili sono previsti in diminuzione del 7,7% e nel settore automobilistico, in diminuzione del 5%.

In questo contesto i principali **mercati azionari** mondiali hanno registrato nel primo trimestre variazioni negative, con l'indice MSCI World in valuta locale in ribasso del 2,7% e quello in Euro del 4,1%. Il risultato migliore è stato registrato dall'indice brasiliano BOVESPA, in rialzo dell'11,7% mentre il risultato più negativo è stato registrato dall'indice inglese FTSE 100, in ribasso dell'8,2%. L'indice americano S&P500 è sceso dell'1,2%, l'indice giapponese TOPIX è sceso del 5,6% mentre l'indice EuroStoxx50 è sceso del 4,1%. L'indice MSCI Emerging Market in valuta locale è salito dello 0,4% mentre quello in euro è sceso dell'1,3%. A livello settoriale mondiale i risultati migliori sono stati registrati nel settore della tecnologia (+2,7%) e nel settore dei consumi discrezionali (+0,2%), mentre quelli più deboli si sono registrati nel settore telefonico (-8%) e nel settore dei consumi di base (-6,9%). Nell'ambito delle materie prime, l'indice generale CRB è salito dello 0,8%: il ribasso maggiore ha riguardato il settore del bestiame (-9,8%) mentre il risultato migliore è stato registrato nel settore delle granaglie, in rialzo del 6,9%. Il petrolio è salito del 7,5% mentre l'oro è sceso del 4,9%. Sui mercati valutari è in parte continuato il movimento rialzista dell'euro, che si è apprezzato nei confronti di quasi tutte le valute, ad eccezione dello yen e della sterlina: verso il dollaro americano il rialzo è stato pari al 2,5%. L'andamento dei mercati obbligazionari è risultato invece differenziato: l'indice dei Treasury USA per le scadenze comprese tra i 5 e i 10 anni è sceso dell'1,5%, con il rendimento lordo del decennale americano che ha chiuso il trimestre al 2,7%, in rialzo rispetto a fine dicembre (2,4%). In Europa invece l'andamento è stato positivo, con l'indice ML EMU per le scadenze tra i 5-10 anni in rialzo dello 0,9% e il rendimento del decennale tedesco che è risalito allo 0,5% rispetto allo 0,4% di fine dicembre. L'andamento dei segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario è stato invece negativo: l'indice delle obbligazioni societarie IG dell'Area Euro è sceso dello 0,4%, l'indice degli emittenti corporate europei ad alto rendimento è sceso dello 0,5% e l'indice globale delle emissioni sovrane dei Paesi emergenti è sceso dell'1,8%.

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DI BANCA INTERMOBILIARE
DATI DI SINTESI
VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)¹

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Margine di interesse	2.207	3.618	(1.411)	-39,0%	3.619
Margine di intermediazione	15.282	22.044	(6.762)	-30,7%	21.975
Risultato della gestione operativa	(6.112)	737	(6.849)	n.a.	791
Risultato ante imposte	(6.554)	(1.501)	(5.053)	-336,6%	(1.447)
Risultato di periodo consolidato	(6.366)	(2.032)	(4.334)	-213,3%	(2.033)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione	Variazione
Raccolta complessiva	6.329	7.424	(1.095)	-14,8%
Raccolta diretta	845	931	(86)	-9,2%
Raccolta indiretta	5.484	6.493	(1.009)	-15,5%
- di cui raccolta amministrata	1.766	2.241	(475)	-21,2%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	3.553	4.101	(548)	-13,4%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	164	150	14	9,3%
Crediti verso la clientela	525	564	(39)	-7,0%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	316	344	(28)	-8,2%
- di cui attività deteriorate nette	177	220	(43)	-19,4%
Totale Attivo	1.495	1.599	(104)	-6,5%

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Patrimonio netto del consolidato	133,6	141,0	(7,0)	-5,0%	192,3
Fondi Propri	107,5	115,3	(7,8)	-6,8%	121,6
Eccedenze di Fondi Propri	27,1	27,8	(0,7)	-2,5%	35,3
Riserva di conservazione del capitale	18,8	20,5	(1,7)	-8,3%	13,5
Totale RWA	1.081,8	1.169,6	(87,7)	-7,5%	1.155,9
CET1 - Phased in	9,94%	9,85%	0,08	n.a.	10,44%
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	9,94%	9,85%	0,08	n.a.	10,44%
TCR - Total Capital Ratio	9,94%	9,85%	0,08	n.a.	10,52%
Indice di patrimonializzazione	1,24	1,23	0,01	0,9%	1,32

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
INDICI DI REDDITIVITÀ²

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione punti %	31.03.2017 pubblicato
Margine di interesse/Margine di intermediazione	14,4%	16,4%	-2,0	16,5%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	65,7%	56,0%	9,7	55,9%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-40,0%	3,3%	-43,3	3,6%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	140,0%	96,7%	43,3	96,4%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-18,5%	-3,5%	-15,1	-3,5%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-1,6%	-0,3%	-1,3	-0,3%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione punti %	31.12.2017 pubblicato
Esposizioni in bonis/Crediti verso la clientela	60,2%	60,9%	(0,7)	54,5%
Esposizioni deteriorate nette/Crediti verso la clientela	33,8%	31,6%	2,2	38,8%
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	21,4%	19,9%	1,5	23,8%
- di cui inadempienze probabili nette/Crediti verso la clientela	11,1%	11,3%	(0,2)	14,7%
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,6%	0,7%	(0,1)	0,7%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	71,6%	71,4%	0,2	60,6%
- di cui per sofferenze	76,6%	76,6%	-	68,7%
- di cui per inadempienze probabili	57,3%	54,7%	2,6	34,2%

STRUTTURA OPERATIVA

	31.03.2018	31.03.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	528	536	(8)	-1,5%
- di cui Private Bankers	147	149	(2)	-1,3%
Numero filiali Banca Intermobiliare	28	28	-	-

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	126	189	(63)	-33,3%
Costo del personale/N. medio dipendenti	94	93	1	1,1%
Totale attivo/N. totale personale	2.831	2.983	(152)	-5,1%

² Gli indici di redditività ROE e ROA sono stati annualizzati.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione (al netto delle azioni proprie)	149.632.100	149.632.100	-	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,89	1,29	(0,40)	-30,8%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
minima	0,53	0,45	0,08	18,2%
media	0,59	1,19	(0,60)	-50,2%
massima	0,68	1,52	(0,84)	-55,3%
Capitalizzazione media di Borsa	88	177	(89)	-50,3%
Price/Book Value	0,66	0,92	(0,26)	-28,4%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,170)	(0,329)	0,159	-48,40%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,170)	(0,329)	0,159	-48,40%

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO³

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Interessi attivi e proventi assimilati	4.609	9.531	(4.922)	-51,6%	9.531
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.402)	(5.913)	3.511	59,4%	(5.912)
Margine di interesse	2.207	3.618	(1.411)	-39,0%	3.619
Commissioni attive	14.546	16.986	(2.440)	-14,4%	16.921
Commissioni passive	(4.503)	(4.631)	128	2,8%	(4.636)
Commissioni nette	10.043	12.355	(2.312)	-18,7%	12.285
Risultato portafoglio negoziazione	(2)	1.727	(1.729)	n.a.	1.727
Risultato portafoglio bancario	3.034	4.344	(1.310)	-30,2%	4.344
Risultato operatività finanziaria	3.032	6.071	(3.039)	-50,1%	6.071
Margine di intermediazione	15.282	22.044	(6.762)	-30,7%	21.975
Spese per il personale	(11.907)	(10.802)	(1.105)	-10,2%	(10.722)
Altre spese amministrative	(8.995)	(10.269)	1.274	12,4%	(10.241)
Ammortamenti operativi	(617)	(639)	22	3,4%	(636)
Altri oneri/proventi di gestione	125	403	(278)	-69,0%	415
Costi operativi	(21.394)	(21.307)	(87)	-0,4%	(21.184)
Risultato della gestione operativa	(6.112)	737	(6.849)	n.a.	791
Rettifiche di valore nette su crediti	(660)	(1.590)	930	58,5%	(1.376)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(6)	(1.205)	1.199	99,5%	(1.205)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	148	213	(65)	-30,5%	(1)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	76	344	(268)	-77,9%	344
Risultato ante imposte	(6.554)	(1.501)	(5.053)	-336,6%	(1.447)
Imposte sul reddito di periodo	50	122	(72)	-59,0%	113
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(6.504)	(1.379)	(5.125)	-371,6%	(1.334)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	94	(675)	769	n.a.	(721)
Utile (Perdita) consolidato	(6.410)	(2.054)	(4.356)	-212,1%	(2.055)
Risultato di pertinenza dei terzi	44	22	22	100,0%	22
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(6.366)	(2.032)	(4.334)	-213,3%	(2.033)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei private bankers dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 237 al 31.03.2018 e per €/Migl. 274 al 31.03.2017).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO⁴

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Cassa	1.534	1.689	(155)	-9,2%	1.689
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	315.774	343.563	(27.789)	-8,1%	344.174
- Crediti verso clientela altri	208.804	220.327	(11.523)	-5,2%	287.406
- Crediti verso banche	162.388	108.076	54.312	50,3%	108.090
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	90.984	53.988	36.996	68,5%	44.621
- Portafoglio bancario	325.314	405.173	(79.859)	-19,7%	414.540
- Derivati di copertura	124	1.607	(1.483)	-92,3%	1.607
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.408	14.365	43	0,3%	14.365
- Immateriali e materiali	95.536	95.892	(356)	-0,4%	95.892
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	21.900	-	-	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	21.304	21.357	(53)	-0,2%	21.357
Altre voci dell'attivo	187.680	210.346	(22.666)	-10,8%	193.931
Totale attivo	1.495.196	1.547.729	(52.533)	-3,4%	1.599.018
Debiti:					
- Debiti verso banche	220.867	183.232	37.635	20,5%	183.232
- Debiti verso la clientela	931.140	985.633	(54.493)	-5,5%	985.633
Titoli in circolazione	24.552	60.686	(36.134)	-59,5%	60.686
Passività finanziarie:					
- Portafoglio negoziazione	66.150	39.858	26.292	66,0%	39.858
- Derivati di copertura	8.375	8.906	(531)	-6,0%	8.906
Fondi a destinazione specifica	27.961	28.388	(427)	-1,5%	27.902
Passività non correnti in via di dismissione	7.797	7.856	(59)	-0,8%	7.856
Altre voci del passivo	74.782	92.539	(17.757)	-19,2%	92.641
Patrimonio netto	133.572	140.631	(7.059)	-5,0%	192.304
Totale passivo	1.495.196	1.547.729	(52.533)	-3,4%	1.599.018

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (pari a €/Migl. 21.900 al 31.03.2018 ed al 31.12.2017).

DATI ECONOMICI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE

(valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017			
	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi attivi e proventi assimilati	4.609	4.543	4.773	6.669	9.531
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.402)	(1.867)	(1.824)	(4.130)	(5.912)
Margine di interesse	2.207	2.676	2.949	2.539	3.619
Commissioni attive	14.546	23.194	21.592	16.608	16.872
Commissioni passive	(4.503)	(5.671)	(4.598)	(4.863)	(4.587)
Commissioni nette	10.043	17.523	16.994	11.745	12.285
Risultato portafoglio negoziazione	(2)	775	750	3.057	1.727
Risultato portafoglio bancario	3.034	(270)	(427)	5.010	4.344
Risultato operatività finanziaria	3.032	1.508	323	8.067	6.071
Margine di intermediazione	15.282	21.707	20.266	22.351	21.975
Spese per il personale	(11.907)	(13.037)	(9.559)	(11.046)	(10.722)
Altre spese amministrative	(8.995)	(9.907)	(11.298)	(8.841)	(10.239)
Ammortamenti operativi	(617)	(618)	(632)	(635)	(636)
Altri oneri/proventi di gestione	125	1.213	(92)	1.100	413
Costi operativi	(21.394)	(22.349)	(21.581)	(19.422)	(21.184)
Risultato della gestione operativa	(6.112)	(642)	(1.315)	2.929	791
Rettifiche di valore nette su crediti	(660)	(18.301)	(3.301)	(22.665)	(1.376)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(6)	(249)	73	(473)	(1.205)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	148	774	(783)	(2.135)	(1)
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	76	385	241	509	344
Risultato ante imposte	(6.554)	(18.033)	(5.085)	(21.835)	(1.447)
Imposte sul reddito di periodo	50	(495)	(888)	94	113
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(6.504)	(18.528)	(5.973)	(21.741)	(1.334)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	94	1.030	(863)	(1.097)	(721)
Utile (Perdita) consolidato	(6.410)	(17.498)	(6.836)	(22.838)	(2.055)
Risultato di pertinenza dei terzi	44	(58)	(48)	14	22
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	(6.366)	(17.556)	(6.884)	(22.824)	(2.033)

DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI/RICLASSIFICATI PER TRIMESTRE

(valori espressi in €/Migl.)

	2018	Esercizio 2017			
	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa	1.534	1.689	1.628	1.624	1.474
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	315.774	344.174	371.886	402.613	468.328
- Crediti verso clientela altri	208.804	287.406	310.774	319.325	325.616
- Crediti verso banche	162.388	108.090	103.866	144.371	141.738
Attività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	90.984	44.621	103.731	153.428	113.894
- Disponibili per la vendita	325.314	414.540	456.387	475.827	755.947
- Derivati di copertura	124	1.607	1.630	2.044	2.140
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.408	14.365	13.938	13.677	14.294
- Immateriali e materiali	95.536	95.892	96.327	96.907	97.373
- Avviamenti	49.446	49.446	49.446	49.446	49.446
Immobili destinati alla vendita	21.900	21.900	21.900	21.900	21.900
Attività non correnti in via di dismissione	21.304	21.357	67.330	63.621	69.268
Altre voci dell'attivo	187.680	193.931	178.836	190.481	194.757
Totale attivo	1.495.196	1.599.018	1.777.679	1.935.264	2.256.175
Debiti:					
- Debiti verso banche	220.867	183.232	246.036	302.786	331.265
- Debiti verso la clientela	931.140	985.633	965.387	1.010.264	1.177.809
Titoli in circolazione	24.552	60.686	132.809	174.516	246.675
Passività finanziarie:					
- Detenute per la negoziazione	66.150	39.858	79.151	78.314	81.298
- Derivati di copertura	8.375	8.906	8.677	7.254	15.807
Fondi a destinazione specifica	27.961	27.902	30.058	32.332	30.527
Passività non correnti in via di dismissione	7.797	7.856	34.525	28.489	31.536
Altre voci del passivo	74.782	92.641	72.355	87.462	109.444
Patrimonio netto	133.572	192.304	208.681	213.847	231.814
Totale passivo	1.495.196	1.599.018	1.777.679	1.935.264	2.256.175

RISULTATI ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE IN SINTESI

I primi mesi del 2018 sono stati caratterizzati dall'attesa per il perfezionamento (avvenuto in data 17 aprile 2018) del contratto di cessione della partecipazione di controllo, detenuta da Veneto Banca S.p.A. in LCA in Banca Intermobiliare, stipulato in data 24 ottobre 2017 tra Veneto Banca in LCA e Trinity Investments, in seguito all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari.

Il nuovo azionista supporterà la Banca nell'attuazione del piano industriale approvato a luglio 2017 basato su una strategia di rilancio del gruppo finalizzata allo sviluppo dell'attività di Private Banking di fascia alta con una prospettiva di lungo periodo. In data 11 maggio il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, in attuazione di una più complessa operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca, supportata dal nuovo socio di controllo, e già annunciata al mercato, ha altresì deliberato di proporre ad una convocata assemblea straordinaria dei soci un aumento di capitale a pagamento, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci, per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a €/Mln. 91, con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle azioni e il relativo godimento. Termini e condizioni dell'aumento di capitale saranno oggetto della relazione illustrativa predisposta ai sensi del D.lgs. n. 58/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, che sarà pubblicato in vista dell'assemblea secondo i termini e le modalità di legge. L'aumento di capitale rappresenta il concreto contributo per il proseguimento delle operazioni di rafforzamento e di de-risking annunciate dall'azionista e dal management, contenute nel piano industriale. Trinity Investments garantirà l'esercizio dei diritti di opzione sia per la quota di propria spettanza che per l'eventuale inoptato degli azionisti di minoranza.

Relativamente al processo di riduzione del rischio credito e controparte, Trinity Investments ha manifestato da subito l'intenzione di procedere con il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di una incisiva operazione di autocartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, per la quale sono già stati incaricati Banca IMI in qualità di Arranger e lo Studio RCC in qualità di Legal Advisor del progetto. Trinity ha depositato in data 7 maggio 2018 presso la Consob il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del TUF, promossa da Trinity e avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.. In questo contesto operativo di transizione e di attività straordinarie, Banca Intermobiliare ha posto in essere una serie di azioni manageriali che hanno permesso di contenere la perdita del periodo. Il primo trimestre 2018 chiude con un risultato negativo pari a €/Mln. 6,4 (€/Mln. 2 al 31.03.2017) e di €/Mln. 49,3 al 31.12.2017.

La Raccolta raccolta complessiva della clientela si colloca a €/Mld. 6,3 (-14,8% nel trimestre) e fondi propri per €/Mln 107,5 (€/Mln. 115,3 al 31.12.2017 pro-forma - €/Mln. 121,6 al 31.12.2017 pubblicato) e Tier 1 "Phased in" pari a 9,94% (9,85% al 31.12.2017 pro forma - 10,44% al 31.12.2017 pubblicato).

Si segnala che a fronte dell'entrata in vigore in data 1 gennaio 2018 (First Time Adoption - FTA) del principio contabile IFRS9, Banca Intermobiliare ha apportato rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 67,9 (€/Mln. 51,5 al netto dell'effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

A seguito degli impatti della FTA, il capitale sociale del bilancio d'impresa della Capogruppo Banca Intermobiliare, si è ridotto oltre il limite previsto dall'Art. n. 2446 del Codice Civile. Il ripristino del capitale sociale di cui sopra avverrà, mediante aumento di Capitale sociale nella misura di €/Mln. 91.

Gli Asset Under Management della clientela ammontano a €/Mld. 6,3 al netto delle duplicazioni (€/Mld. 7,4 al 31.12.2017) e registrano una diminuzione del 14,8% nel primo trimestre 2018. La raccolta diretta ammonta a €/Mld. 0,8 (-9,2% rispetto al 31.12.2017), mentre la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 5,5 (-15,5% rispetto al 31.12.2017), di cui investita per €/Mld. 3,6 in prodotti gestiti e €/Mld. 1,8 in prodotti amministrati. Il rapporto tra raccolta gestita e AUM è cresciuto rispetto al 31.12.2017, passando da 55,2% a 56,1%.

I crediti verso la clientela si attestano alla data del 31.03.2018 a €/Mln. 524,6 in flessione del 7% rispetto al dato comparativo "pro forma" e del 16,9% rispetto al dato comparato "pubblicato". In particolare il dato pro-forma tiene conto dell'impatto della First Time Adoption dell'IFRS9 (in vigore dal 1.1.2018) per €/Mln. 67,7 di cui per rettifiche di valore su crediti non performing per €/Mln. 67,1 e su crediti performing per €/Mln. 0,6. Gli "impieghi vivi" ammontano a €/Mln. 315,8 in flessione rispetto al dato comparativo "pro forma" del 31.12.2017 (pari a €/Mln. 343,6), esercizio che era stato fortemente interessato dall'attuazione del piano industriale che prevedeva la progressiva dismissione delle esposizioni creditizie verso il comparto Corporate.

Le "esposizioni deteriorate nette" si attestano al 31.03.2018 a €/Mln. 177,4 in riduzione dello 0,6% rispetto al dato comparato "pro forma", e in riduzione del 27,3% rispetto al dato pubblicato al 31.12.2017 a fronte dell'impatto di €/Mln. 67,1 delle FTA dell'IFRS9 come precedentemente argomentato. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" sale al 71,6% (60,6% al 31.12.2017 dato pubblicato , 71,4% al 31.12.2017 dato pro-forma).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

L'esposizione creditizia deteriorata nel corso dell'esercizio sarà oggetto di una ulteriore manovra di de-risking come ribadito in data 17 aprile 2018, mediante comunicazione ex Art. 102 TUF dal nuovo azionista di riferimento, Trinity Investments, da realizzarsi mediante "deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate dell'Emittente per il tramite di una incisiva operazione di "autocartolarizzazione" delle stesse (c.d. self-securitisation), per un valore contabile lordo stimato in circa €/Mln. 633". * Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale consolidata, si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. I Fondi Propri consolidati sono pari a €/Mln. 107,5 (€/Mln. 115,3 al 31.12.2017 pro-forma), con un'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate pari a €/Mln. 27,1 (€/Mln. 27,8 al 31.12.2017 pro-forma). La Riserva di conservazione del capitale pari a €/Mln. 18,8 risulta in diminuzione rispetto a €/Mln. 20,5 del 31.12.2017 pro-forma. In riduzione gli RWA (€/Mln. 1.081,8 al 31.03.2018 vs €/Mln. 1.169,6 al 31.12.2017 pro-forma -7,5%). I coefficienti di vigilanza consolidata al 31.03.2018 (CET1 Phased in 9,94%, T1 9,94% e il TCR 9,94) risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III.

Le risorse patrimoniali – adeguate alle attuali coordinate tecniche – sono destinate, come ribadito dalla sopra menzionata comunicazione ex Art. 102 TUF dal nuovo azionista di riferimento, Trinity Investments, ad essere aumentate mediante una manovra di rafforzamento del patrimonio di Banca Intermobiliare per un importo pari a complessivi €/Mln. 121, consistente in un'operazione di aumento di capitale, scindibile e in opzione, dell'importo di €/Mln. 91 e nella dismissione di asset non strategici per la quota rimanente, ferme restando le opportune valutazioni e determinazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, al fine di dotare la Banca di quanto necessario a supporto una strategia di rilancio del gruppo di cui Banca Intermobiliare è a capo finalizzata al raggiungimento di obiettivi di crescita e sviluppo del proprio *core business*.

Il LCR ratio è pari a 143,6% (114,8% al 31.12.2017), ampiamente superiore ai limiti regolamentari, ed in crescita rispetto al 31.12.2017.

Alla voce "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono iscritte attività per €/Mln. 21,3 (principalmente per il valore dell'immobile di proprietà sito in Lugano) e passività per €/Mln. 7,8 relative alla partecipazione di controllo Patio Lugano SA detenuta al 100%, società immobiliare acquisita in data 18 ottobre 2017 nell'ambito del contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Intermobiliare e Banca Zarattini & Co SA.

In merito ai risultati economici consolidati del primo trimestre 2018 si fornisce la seguente informativa. Il marginale d'interesse si attesta a €/Mln. 2,2 in riduzione del 39%, rispetto al primo trimestre del 2017 (€/Mln. 3,6 al 31.03.2017 pro-forma). La contrazione del marginale d'interesse è diretta conseguenza della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e del portafoglio titoli (effetto della strategia di de-risking), parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi della raccolta della clientela e dell'interbancario.

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 10 in riduzione del 18,7% rispetto al primo trimestre del 2017 (€/Mln. 12,4 al 31.03.2017). La riduzione delle commissioni attive nel periodo è notevolmente inferiore rispetto alla contrazione degli AUM (€/Mld. 8,9 al 31.03.2017 e €/Mld. 6,3 al 31.03.2018, -28,9%), parzialmente mitigata dalla crescita della redditività della raccolta indiretta pari a 90bps (79bps al 31.03.2017).

Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 4,5 in riduzione rispetto ad €/Mln. 4,6 del 31.03.2017.

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 3 in riduzione rispetto ad €/Mln. 6,1 registrata nel primo trimestre dell'esercizio precedente. Il decremento dei profitti ha riguardato sia il portafoglio di negoziazione che chiude in sostanziale pareggio, negativo per €/Mln. 0,002 (positivo per €/Mln. 1,7 al 31.03.2017) principalmente per la riduzione dell'operatività in strumenti derivati di negoziazione, sia il portafoglio bancario che si attesta a €/Mln. 3 (€/Mln. 4,3 al 31.03.2017) per effetto della strategia di de-risking attuata a decorrere dal 2017.

Il marginale di intermediazione si attesta a €/Mln. 15,3 (€/Mln. 22 al 31.12.2017 pro-forma, -30,7%) a fronte del minor marginale d'interesse, del calo delle commissioni nette per il decremento delle masse e per la riduzione degli utili del portafoglio bancario a fronte delle significative cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017 in attuazione alla politica di de-risking.

I costi operativi pari a €/Mln. 21,4 (€/Mln. 21,3 al 31.03.2017 pro-forma) risultano sostanzialmente stabili principalmente per l'effetto congiunto della riduzione delle altre spese amministrative e della crescita delle spese del personale. Al netto degli oneri straordinari (per circa €/Mln. 1,3 al 31.03.2018 e €/Mln. 0,2 al 31.03.2017) riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali, i costi operativi avrebbero registrato una riduzione del 4,5%.

Le spese per il personale ammontano a €/Mln. 11,9 al 31.03.2018 e risultano in aumento rispetto al 31.03.2017 principalmente a fronte della cessazione dei distacchi di personale operante nel 2017 presso la ex-capo Gruppo Veneto Banca e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali.

Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale; inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

* Dato riferito al 31 maggio 2017.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Le altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra, ammontano a €/Mln. 9, in diminuzione del 12,4% rispetto al 31.03.2017. Al netto delle spese straordinarie, il confronto trimestre su trimestre registra una riduzione delle spese del 18,2%.

Il risultato ante imposte risulta negativo per €/Mln. 6,6 (negativo per €/Mln. 1,5 al 31.03.2017) principalmente a fronte della riduzione del margine d'intermediazione.

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.03.2018 registra una perdita di €/Mln. 6,5 (perdita per €/Mln. 1,4 al 31.03.2017). Il carico fiscale corrente e differito è pari a positivi €/Mln. 0,050 (positivo per €/Mln. 0,122 al 31.03.2017). Il probability test sulla fiscalità differita ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti. In coerenza con l'esercizio 2017, non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali del primo trimestre 2018.

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 6,4 (perdita di €/Mln. 2 al 31.03.2017) dopo aver determinato il risultato delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 0,094 (risultato di periodo della controllata Patio Lugano) e le quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.) per €/Mln. 0,044.

PIANO INDUSTRIALE 2017-2021

In data 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato il Piano Industriale 2017-2021, predisposto in sostanziale coerenza con le linee guida di piano strategico (approvate dal Consiglio di Amministrazione di BIM in data 10 febbraio 2017), che come noto, consideravano - alla luce delle informazioni al tempo disponibili - una presunta uscita di Bim dal perimetro della ex-Controllante Veneto Banca successivamente messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca (avvenuta con Decreto Legge del 25 giugno 2017 n. 99). Banca Intermobiliare ha predisposto il piano industriale secondo una logica "stand alone" ed è risultato coerente con quanto comunicato dal nuovo azionista di maggioranza in merito al piano industriale presentato a Banca d'Italia in sede di richiesta autorizzativa, che prevede una complessa riorganizzazione di BIM, ed è basato su una significativa manovra di de-risking delle attività di BIM tramite il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate, ed un'operazione di rafforzamento patrimoniale di BIM nel 2018, per un importo complessivamente pari a €/Mln. 121.

STATO DI IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE

Facendo seguito all'informativa pubblicata nelle precedenti rendicontazioni di bilancio, di seguito si fornisce lo stato di avanzamento, alla data di pubblicazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31.03.2018, e tenendo anche conto degli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio e delle previste principali iniziative progettuali:

- relativamente al processo di riduzione dei rischi di credito e di controparte, ed in particolare del credito deteriorato, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della strategia di de-risking e a fronte della manifestata intenzione del nuovo azionista di procedere con il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di una incisiva operazione di cartolarizzare finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, ha incaricato Banca IMI in qualità di Arranger e lo Studio RCC in qualità di Legal Advisor che seguiranno il progetto di cartolarizzazione;
- in data 11 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in attuazione di una più complessa operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca, supportata dal nuovo socio di controllo, e già comunicato al mercato, ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria dei soci ad un aumento di capitale a pagamento, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci, per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a €/Mln. 91, con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle azioni e il relativo godimento. Termini e condizioni dell'aumento di capitale saranno oggetto della relazione illustrativa predisposta ai sensi del D.lgs. n. 58/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, che sarà pubblicato in vista dell'assemblea secondo i termini e le modalità di legge. Trinity Investments garantirà l'esercizio dei diritti di opzione sia per la quota di propria spettanza che per l'eventuale inoptato degli azionisti di minoranza;
- proseguimento delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi che ha consentito al Consiglio di Amministrazione - dopo un'attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim; i vincoli temporali connessi agli impegni contrattuali per garantire una tempestiva migrazione; il recesso dal Consorzio SEC; l'autorizzazione di Attestor Capital - di autorizzare in data 17 aprile 2018 il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale legale rappresentante, alla sottoscrizione della lettera di intenti con il Consorzio CSE;
- nel corso del primo trimestre sono proseguite le attività di reclutamento dei promotori finanziari con l'ingresso di n. 12 risorse e l'acquisizione di masse della clientela pari a €/Mln. 28, tuttavia i tempi per il perfezionamento del

contratto di cessione di Banca Intermobiliare hanno da un lato rallentato il processo di recruiting e dall'altro hanno comportato l'uscita di n. 13 promotori finanziari e il deflusso di masse della clientela pari a €/Mln. 369.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Perfezionamento cessione di Banca Intermobiliare a Trinity Investments

Mediante comunicato stampa del 17 aprile 2018, con riferimento al contratto di cessione della partecipazione di controllo, detenuta da Veneto Banca S.p.A. in LCA in Banca Intermobiliare, stipulato in data 24 ottobre 2017 tra Veneto Banca in LCA e Trinity Investments, società d'investimento soggetta al diritto irlandese e gestita da Attestor Capital LLP, Veneto Banca in LCA e Trinity hanno reso noto che, in seguito all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari (già comunicato al pubblico il 9 aprile 2018), in data 17 aprile 2018 si è perfezionato l'acquisto da parte di Trinity Investments di n. 107.483.080 azioni ordinarie BIM di titolarità della Veneto Banca in LCA pari complessivamente al 68,807% del capitale sociale.

Scrittura privata tra Banca Intermobiliare e Giorgio Angelo Girelli

Come reso noto attraverso il comunicato stampa, pubblicato in data 17 aprile 2018, Banca Intermobiliare, sentito il Comitato Remunerazioni e previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha sottoscritto con Giorgio Angelo Girelli, membro del Consiglio di Amministrazione e consigliere con incarichi, un accordo relativo alla rinuncia da parte di questi alle cariche ricoperte in Bim e alla cessazione delle medesime, a seguito del perfezionamento dell'acquisto di Banca Intermobiliare da parte di Trinity Investments, con efficacia a decorre dalla data dell'accordo. Banca Intermobiliare ha riconosciuto un'indennità - contabilizzata nel primo trimestre 2018 - pari a complessivi €/Mln. 0,480, pari all'emolumento ad esso spettante dalla data di anticipata cessazione sino alla naturale scadenza dell'incarico.

Deposito OPA in Consob da parte di Trinity Investments

In data 7 maggio 2018 Trinity Investments - facendo seguito alla comunicazione di cui all'articolo 102, comma 1, del TUF, del sorgere dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria (OPA) avente ad oggetto le azioni di BIM ed inviata alla Consob e diffusa al pubblico mediante comunicato stampa in data 17 aprile 2018 - ha provveduto a depositare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102, comma 3, del TUF e dell'articolo 37-ter, del Regolamento Emittenti: (i) il documento di offerta; e (ii) la scheda di adesione.

Aumento di capitale sociale della Capogruppo Banca Intermobiliare

In data 11 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in attuazione di una più complessa operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca, supportata dal nuovo socio di controllo, e già comunicato al mercato, ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria dei soci ad un aumento di capitale a pagamento, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci, per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a €/Mln. 91, con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle azioni e il relativo godimento. Termini e condizioni dell'aumento di capitale saranno oggetto della relazione illustrativa predisposta ai sensi del D.lgs. n. 58/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, che sarà pubblicato in vista dell'assemblea secondo i termini e le modalità di legge. Trinity Investments garantirà l'esercizio dei diritti di opzione sia per la quota di propria spettanza che per l'eventuale inopinato degli azionisti di minoranza.

Incarico Arranger e Legal Advisor per operazione di autocartolarizzazione

In data 3 maggio 2018, relativamente al processo di riduzione del rischio credito e controparte e della manifestata intenzione dal parte del nuovo azionista di riferimento di procedere con una operazione di autocartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, Banca Intermobiliare ha incaricato Banca IMI in qualità di Arranger e lo Studio RCC in qualità di Legal Advisor del progetto.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con il perfezionamento del contratto di cessione, Banca Intermobiliare è ora controllata da un primario player a livello internazionale che persegue strategie d'investimento di lungo termine acquisendo asset ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli. L'esercizio 2018 vedrà il rilancio del Gruppo Banca Intermobiliare in termini d'immagine e di prospettive economiche-finanziarie anche grazie alla complessiva riorganizzazione aziendale, al deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorare e all'importante rafforzamento patrimoniale.

RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 6,3 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 14,8%, rispetto ai valori del 31.12.2017. La riduzione delle masse ha interessato sia la raccolta diretta in riduzione per €/Mln. 0,1 (-9,2% rispetto al 31.12.2017), sia la raccolta indiretta per €/Mln. 1 (-15,5% rispetto al 31.12.2017) che ha visto principalmente il decremento della raccolta investita in prodotti gestiti, mentre inferiore è stata la diminuzione della raccolta amministrata. La variazione è riconducibile alle incertezze determinate dal protrarsi del perfezionamento del contratto di compravendita di Bim che ha comportato l'uscita di masse conseguenti alla cessazione di Private Bankers.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	845	931	(86)	-9,2%
Raccolta indiretta	5.484	6.493	(1.009)	-15,5%
- Raccolta amministrata	1.766	2.241	(475)	-21,2%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	3.553	4.101	(548)	-13,4%
- Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	165	151	14	9,3%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	6.329	7.424	(1.095)	-14,8%

Alla data del 31.03.2018 la raccolta complessiva è costituita per l'86,6% dalla raccolta indiretta, di cui il 56,1% investiti in prodotti gestiti.

La raccolta diretta

La raccolta diretta consolidata al 31.03.2018 risulta in diminuzione del 9,2% rispetto ai valori del 31.12.2017.

In particolare si registra una contrazione dei conti correnti della clientela per €/Mln. 55 e dei titoli obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare e sottoscritti dalla clientela per €/Mln. 36.

La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie (Gpm) presente al 31.03.2018 sui conti correnti di Banca Intermobiliare, pari a €/Mln. 109, è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	928	983	(55)	-5,6%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(109)	(115)	6	-5,2%
Pronti contro termine e prestiti titoli	1	2	(1)	-50,0%
Debiti verso la clientela	820	870	(50)	-5,8%
Titoli obbligazionari Bim	25	61	(36)	-59,0%
Debiti rappresentativi di titoli	25	61	(36)	-59,0%
RACCOLTA DIRETTA	845	931	(86)	-9,2%

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
La raccolta indiretta

Alla data del 31.03.2018 la raccolta indiretta si attesta a €/Mld. 5,5 registrando un decremento del 15,5% rispetto al 31.12.2017. La raccolta gestita ammonta a €/Mld. 3,6, in riduzione nel corso del primo trimestre 2018 di €/Mld. 0,548 (-13,4% rispetto al 31.12.2017); così come la raccolta amministrata in calo di €/Mld. 0,475 del 21,2% attestandosi a €/Mld. 1,8. Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostante le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	929	985	(56)	-5,7%
Duplicazioni liquidità presente nelle gpm	(109)	(115)	6	-5,2%
Debiti rappresentati da titoli	25	61	(36)	-59,0%
totale raccolta diretta	845	931	(86)	-9,2%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	1.766	2.241	(475)	-21,2%
Patrimonio in prodotti gestiti	3.553	4.101	(548)	-13,4%
Linee di gestione	962	1.335	(373)	-27,9%
Fondi comuni di investimento	2.287	2.463	(176)	-7,2%
Hedge Funds	84	93	(9)	-9,7%
Prodotti assicurativi	339	353	(14)	-4,0%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(119)	(143)	24	-16,8%
Totale patrimonio amministrato e gestito	5.319	6.342	(1.023)	-16,1%
- di cui prodotti gestiti da società Bim	2.640	3.145	(505)	-16,1%
Raccolta di Bim Fiduciaria depositata fuori Banca	165	151	14	9,3%
totale raccolta indiretta	5.484	6.493	(1.009)	-15,5%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	6.329	7.424	(1.095)	-14,8%

Raccolta investita in prodotti gestiti

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018			31.12.2017		
	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. Bim	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	1.373	913	2.287	1.506	956	2.462
Gestioni Individuali	962	-	962	1.335	-	1.335
Hedge Funds	84	-	84	93	-	93
Prodotti assicurativi	339	-	339	353	-	353
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(118)	-	(119)	(142)	-	(142)
TOTALE PATRIMONIO IN GESTIONE	2.640	913	3.553	3.145	956	4.101

A fronte del decremento complessivo del 13,4% della raccolta investita in prodotti gestiti, è osservabile principalmente il calo dei prodotti offerti dalle società del Gruppo, che passano da €/Mld. 3,1 agli attuali €/Mld. 2,6 (-16,1%). I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata Bim Vita, controllata al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati esclusivamente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo.

IMPIEGHI E ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

I crediti verso la clientela si attestano alla data del 31.03.2018 a €/Mln. 524,6 in flessione del 7% rispetto al dato comparato “pro forma” e del 16,9% rispetto al dato comparato “pubblicato”. In particolare il dato pro-forma tiene conto dell’impatto della First Time Adoption dell’IFRS9 (in vigore dall’1.1.2018) per €/Mln. 67,7 di cui per rettifiche di valore su crediti non performing per €/Mln. 67,1 e su crediti performing per €/Mln. 0,6.

In sintesi l’applicazione del nuovo principio contabile ha comportato l’introduzione dei seguenti criteri valutativi: i) per le esposizioni non performing l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi; ii) per le esposizioni performing le rettifiche di valore sono ascrivibili all’allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e all’inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri. Per maggiori informazioni sulla FTA si fa rimando a quanto illustrato in dettaglio nella sezione “First Time Adoption IFRS 9 “ delle “Attività di sviluppo e di organizzazione. Nel corso del primo trimestre 2018 gli impieghi vivi si sono stabilizzati a €/Mln. 524,6 in lieve flessione rispetto al dato comparativo “pro forma” del 31.12.2017 (pari a €/Mln. 563,9), esercizio che era stato fortemente interessato dall’importante attività di riduzione dell’esposizione creditizia verso la clientela, così come prevista dalle “linee guida” approvate il 10 febbraio 2017 e ribadite nel “Piano Industriale 2017-2021” approvato dal C.d.A. di Bim in data 18 luglio 2017, dove, tra l’altro, si confermava la decisione di cessare l’attività di erogazione a clientela “corporate” per concentrarsi sulle esposizioni “lombard” alla clientela Private.

Gli impieghi vivi verso la clientela hanno pertanto registrato una riduzione dell’8,1% passando da un’esposizione pari a €/Mln. 343,6 di inizio anno agli attuali €/Mln. 315,8. In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 27,8 di cui €/Mln. 16,5 relativi a scoperti di conto corrente, €/Mln. 6,2 relativi a mutui e €/Mln. 5 per finanziamenti a breve termine.

Le esposizioni deteriorate nette si attestano al 31.03.2018 a €/Mln. 177,4 in riduzione dello 0,6% rispetto al dato comparato “pro forma”, e in riduzione del 27,3% rispetto al dato pubblicato al 31.12.2017 a fronte dell’impatto di €/Mln. 67,1 delle FTA dell’IFRS9 come precedentemente argomentato.

In merito alla futura gestione delle attività deteriorate, Banca Intermobiliare al fine di dare attuazione alla strategia di de-risking avviata nel corso dell’esercizio precedente, aveva posto in essere già nel corso del 2017 attività ricognitive al fine di valutare il migliore scenario tra una gestione “stand alone” e eventuali “ipotesi di cessione”. In data 17 aprile 2018, mediante comunicazione ex Art. 102 TUF il nuovo azionista di riferimento, Trinity Investments nell’ambito dell’informativa dei programmi futuri ed in particolare nell’attività di proporsi di coadiuvare e sostenere Banca Intermobiliare nella realizzazione di un’articolata manovra finalizzata al de-risking ribadiva di volere procedere al: “*deconsolidamento dell’intero portafoglio di attività deteriorate dell’Emittente per il tramite di una incisiva operazione di “autocartolarizzazione” delle stesse (c.d. self-securitisation), per un valore contabile lordo stimato in circa €/Mln. 633*”.

A tal fine, Banca Intermobiliare ha incaricato Banca IMI in qualità di Arranger e lo Studio RCC in qualità di Legal Advisor che seguiranno il progetto di cartolarizzazione.

A seguire si fornisce l’informativa quantitativa delle esposizioni creditizie al 31.03.2018

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Impieghi vivi verso la clientela	315.774	343.563	(27.789)	-8,1%	344.174
Altri crediti verso clientela	208.804	220.327	(11.523)	-5,2%	287.406
Totale crediti verso la clientela	524.578	563.890	(39.312)	-7,0%	631.580

Alla data del 31.03.2018 i crediti verso la clientela ammontano a €/Mln. 524,6 (€/Mln. 563,9 al 31.12.2017) in riduzione del 7% principalmente per la contrazione degli impieghi vivi e per la riduzione delle attività deteriorate nette.

Impieghi vivi verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Scoperti di conto corrente	163.934	180.417	(16.483)	-9,1%	298.493
Mutui	149.620	155.801	(6.181)	-4,0%	198.381
Finanziamenti breve termine	686	5.723	(5.037)	-88,0%	8.823
Altri impieghi	1.534	1.622	(88)	-5,4%	2.022
Totale impieghi vivi	315.774	343.563	(27.789)	-8,1%	507.719

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano a €/Mln. 315,8 (€/Mln. 343,6 al 31.12.2017) in riduzione dell'8,1%, con un tasso di copertura pari al 0,6% (0,7% del 31.12.2017). Rispetto ai dati di sistema pubblicato nel già citato "Rapporto di stabilità finanziaria" si segnala un tasso di copertura delle "attività in bonis" pari al 0,6% in linea rispetto al dato di sistema pari al 0,6% in riferimento alle "Banche non significative".

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 51,9% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 163,9), per il 47,4% da mutui (€/Mln. 149,6), per 0,2% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 0,7) e per 0,5% da altri impieghi (€/Mln. 1,5). Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Altri crediti verso la clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Margini presso clearing house/brokers non bancari	22.953	25.086	(2.133)	-8,5%	25.089
Attività deteriorate nette	177.357	178.365	(1.008)	-0,6%	245.441
Altre posizioni	8.494	16.876	(8.382)	-49,7%	16.876
Totale altri crediti verso la clientela	208.804	220.327	(11.523)	-5,2%	287.406

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln. 208,8 al 31.03.2018, risultano in diminuzione rispetto ad €/Mln. 220,3 relativi al 31.12.2017 principalmente per la riduzione per €/Mln. 8,4 delle altre posizioni.

Attività deteriorate nette per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
a) Sofferenze	112.141	111.980	161	0,1%	150.209
b) Inadempienze probabili	58.271	63.974	(5.703)	-8,9%	93.020
c) Esposizioni scadute	6.945	2.410	4.535	188,1%	2.212
Attività deteriorate nette	177.357	178.364	(1.007)	-0,6%	245.441

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 177,4 in diminuzione dello 0,6% rispetto al 31.12.2017 "Pro-forma" che tiene conto dell'impatto della First Time Adoption dell'IFRS9 (in vigore dal 1.1.2018) per €/Mln. 67,1 rispetto al dato comparativo "pubblicato".

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

In particolare le esposizioni lorde hanno visto un incremento delle posizioni in sofferenza per €/Mln. 0,8 e delle esposizioni scadute per €/Mln. 4,7, in riduzione invece le inadempienze probabili lorde per €/Mln. 4,8. La variazione dei fondi rettificativi ha visto invece un incremento di complessivi €/Mln. 1,7 a fronte dell'aumento dei fondi rettificativi sulle sofferenze per €/Mln. 0,6, sulle inadempienze probabili per €/Mln. 0,9 e sulle esposizioni scadute per 0,2. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è pari al 71,6% (71,4% al 31.12.2017 pro-forma; 60,6% al 31.12.2017 pubblicato).

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	479.997	(367.856)	112.141	76,6%
b) Inadempienze probabili	136.465	(78.194)	58.271	57,3%
c) Esposizioni scadute	7.318	(373)	6.945	5,1%
Attività deteriorate nette	623.780	(446.423)	177.357	71,6%

	31.12.2017 "pro-forma"			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
a) Sofferenze	479.207	(367.227)	111.980	76,6%
b) Inadempienze probabili	141.237	(77.263)	63.974	54,7%
c) Esposizioni scadute	2.607	(197)	2.410	7,5%
Attività deteriorate nette	623.051	(444.687)	178.364	71,4%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per "attività in bonis" ed "attività deteriorate".

I "dati azienda" relativi al 31.03.2018 e al 31.12.2017 sono stati raffrontati con i "dati di sistema" desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2018" pubblicato il 27 aprile 2018 e predisposta sulla base dei dati consuntivati al 31.12.2017.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza "Banche non significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE). I "dati azienda" sono stati predisposti sulla base dell'applicazione del IFRS9 mentre i "dati sistema" riferiti al 31.12.2017 sono determinati sulla base del principio IAS39.

	dati azienda IFRS9		dati di sistema IAS39
	31.03.2018	31.12.2017	31.12.2017
Attività in bonis	0,6%	0,7%	0,6%
Attività deteriorate	71,6%	71,4%	48,5%
a) Sofferenze	76,6%	76,6%	61,3%
b) Inadempienze probabili	57,3%	54,7%	31,0%
c) Scaduti	5,1%	7,5%	9,8%

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Esposizione verso le grandi esposizioni (bilancio consolidato)

A seguire si riporta l'informativa di bilancio consolidato relativa alle "grandi esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018		31.12.2017	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	977	296	984	262
b) Numero	15	15	12	12

Grandi esposizioni - per categoria

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018			31.12.2017		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Clienti deteriorati	4	82	73	3	74	70
Clienti in bonis	5	108	56	5	101	60
Società Gruppo Bim	1	161	29	1	161	30
Banche	3	180	137	1	134	102
Istituzioni	2	446	-	2	514	-
Totale grandi esposizioni	15	977	295	12	984	262

Alla data del 31.03.2018, escludendo dalle n. 15 posizioni n. 3 riconducibili a primari gruppi bancari italiani, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le n. 2 istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 5 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 4 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di €/Mln. 129 (€/Mln. 130 al 31.12.2017). Alla data del 31.03.2018 n. 2 posizioni superano i parametri di cui all'Art. 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR). La prima si tratta di un'esposizione deteriorata verso un cliente in sofferenza e pertanto rientrerà nel perimetro di cessione dei crediti nell'ambito dell'attività di derisking. La seconda è relativa all'esposizione nei confronti delle partecipazioni non appartenenti al gruppo bancario, ed in particolare per i finanziamenti in essere dalla Capogruppo e per il valore delle relative partecipazioni immobiliari iscritte in bilancio. Il rientro di dette posizioni è previsto a seguito dell'aumento di capitale di €/Mln. 91 come precedentemente indicato. A seguire si fornisce informativa relativa alle posizioni verso il gruppo Bancario "Gruppo Banca Intermobiliare".

(valori espressi in €/Mln.)

	nominale	ponderato
Esposizioni vs Società del "Gruppo Banca Intermobiliare"		
- appartenenti al Gruppo Bancario	130	-
- non appartenenti al Gruppo Bancario	31	29
Totale grandi esposizioni vs società "Gruppo Banca Intermobiliare"	161	29

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2017.

LE GRANDEZZE OPERATIVE ED I DATI CONSOLIDATI

ESPOSIZIONE VERSO IL SISTEMA BANCARIO

Posizione finanziaria netta

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Crediti					
Conti correnti e depositi liberi	71.158	66.769	4.389	6,6%	66.783
Finanziamenti e depositi vincolati	30.301	10.140	20.161	198,8%	10.140
Margini per operatività in derivati a vista	10.069	15.111	(5.042)	-33,4%	15.111
Prestito titoli e Pronti contro termine	50.860	16.056	34.804	216,8%	16.056
Totale crediti verso banche	162.388	108.076	54.312	50,3%	108.090
Debiti					
Conti correnti e altri depositi a vista	(136.383)	(143.461)	7.078	4,9%	(143.461)
Finanziamenti e altri debiti a termine	(76.479)	(13.008)	(63.471)	-487,9%	(13.008)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(2)	(20.963)	20.961	100,0%	(20.963)
Altri debiti	(8.003)	(5.800)	(2.203)	-38,0%	(5.800)
Totale debiti verso banche	(220.867)	(183.232)	(37.635)	-20,5%	(183.232)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(58.479)	(75.156)	16.677	22,2%	(75.142)

La posizione finanziaria netta verso le banche, a debito per €/Mln. 58,5, risulta in riduzione del 22,2% rispetto al dato puntuale del 31.12.2017 che aveva chiuso con un saldo a debito di €/Mln. 75,2.

I crediti verso le banche ammontano a €/Mln. 162,4, registrando un incremento del 50,3% rispetto al 31.12.2017, principalmente per la maggiore esposizione in “finanziamenti e depositi a termine” e per il maggior utilizzo degli strumenti finanziari “Prestito titoli e Pronti contro termine”.

I debiti verso le banche si attestano a €/Mln. 220,9 in aumento rispetto a €/Mln. 183,2 in essere al 31.03.2017, principalmente per effetto della chiusura dei “prestiti titoli e pronti contro termine” e dell’incremento di “Finanziamenti e altri debiti a termine”.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione “Informativa al mercato” – “Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività” e alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” - Sezione “Rischi di mercato” della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2017.

STRUMENTI FINANZIARI

Composizione strumenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Portafoglio titoli					
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	76.843	38.593	38.250	99,1%	29.226
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(52.036)	(24.533)	(27.503)	-112,1%	(24.533)
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	325.314	405.173	(79.859)	-19,7%	414.540
Totale portafoglio titoli	350.121	419.233	(69.112)	-16,5%	419.233
Portafoglio derivati					
Attività di negoziazione (FVTPL)	14.141	15.395	(1.254)	-8,1%	15.395
Passività di negoziazione (FVTPL)	(14.114)	(15.325)	1.211	7,9%	(15.325)
Totale portafoglio derivati	27	70	(43)	-61,4%	70
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	350.148	419.303	(69.155)	-16,5%	419.303

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.03.2018, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 350,1 e risulta in diminuzione rispetto a €/Mln. 419,3 relativo al 31.12.2017. La riduzione del portafoglio titoli effettuata nel corso di tutto il 2017 è proseguita anche nel corso del primo trimestre 2018 in attuazione alla politica di de-risking. In valore assoluto, gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione del 16,5%, in particolare per la riduzione delle attività del portafoglio bancario (FVOCI) che sono passate da €/Mln. 405,2 al 31.12.2017 a €/Mln. 325,3 al 31.03.2018.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si segnalano volumi in linea rispetto al 31.12.2017.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Titoli di negoziazione					
- Titoli di debito	67.173	28.880	38.293	132,6%	28.735
- Titoli di capitale	727	1.340	(613)	-45,7%	321
- Quote di O.I.C.R.	8.943	8.373	570	6,8%	170
Totale portafoglio titoli	76.843	38.593	38.250	99,1%	29.226
Strumenti derivati di negoziazione					
- Derivati finanziari	14.141	15.347	(1.206)	-7,9%	15.347
- Derivati creditizi	-	48	(48)	-100,0%	48
Totale portafoglio derivati	14.141	15.395	(1.254)	-8,1%	15.395
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	90.984	53.988	36.996	68,5%	44.621

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono costituite per l’84% dal “portafoglio titoli” (71% al 31.12.2017) e per il restante 16% dal “portafoglio derivati” (29% al 31.12.2017).

Il “portafoglio titoli” registra un’esposizione di €/Mln. 76,8, di cui l’87% costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media inferiore ai tre anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 58,7 (€/Mln. 14,6 al 31.12.2017) e rappresenta l’87% del totale portafoglio titoli detenuti per la negoziazione.

Il “portafoglio derivati”, costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali, presenta al 31.03.2018 una esposizione in derivati per €/Mln. 14,1 iscritta tra le attività di negoziazione (€/Mln. 15,4 al 31.12.2017), sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. L’esposizione in derivati, dopo esserci fortemente contratta nel corso dell’esercizio 2017, si è attestata sui volumi di fine anno.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività per cassa	52.036	24.533	27.503	112,1%	24.533
Strumenti derivati	14.114	15.325	(1.211)	-7,9%	15.325
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	66.150	39.858	26.292	66,0%	39.858

Le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontano a €/Mln. 66,1 in aumento del 66% rispetto al 31.12.2017. Tali passività sono costituite per €/Mln. 52 da passività per cassa e da €/Mln. 14,1 da strumenti derivati. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale e titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “relative value” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso del primo trimestre 2018, ha generato utili per €/Mln. 0,102 (utili per €/Mln. 1,978 al 31.03.2017) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,104 (€/Mln. 0,251 al 31.03.2017) e risultato netto di negoziazione negativo per €/Mln. 0,002 (€/Mln. 1,727 al 31.03.2017).

Attività finanziarie portafoglio bancario

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Attività finanziarie portafoglio bancario					
- Titoli di debito	321.211	402.193	(80.982)	-20,1%	402.338
- Titoli di capitale	4.103	2.980	1.123	37,7%	3.999
- Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	8.203
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO	325.314	405.173	(79.859)	-19,7%	414.540

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.03.2018 hanno registrato un decremento del 19,7% (pari ad €/Mln. 79,9) che ha interessato principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. La significativa riduzione rientra nell’ambito della strategia della Banca di riduzione dei rischi come precedentemente illustrato.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il portafoglio bancario, un'elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 99% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine.

L'esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 302,5 (€/Mln. 382,4 al 31.12.2017) e rappresenta la quasi totalità del totale attività finanziarie portafoglio bancario.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie portafoglio bancario hanno generato ricavi per €/Mln. 4,183 (€/Mln. 5,362 al 31.03.2017) di cui: margine di interesse per €/Mln. 1,259 (€/Mln. 2,474 al 31.03.2017); risultato positivo cessione di titoli per €/Mln. 3.034 (€/Mln. 4,344 al 31.03.2017); risultato netto di copertura positivo per €/Mln. 0,257 (negativi per €/Mln. 0,076 al 31.03.2017); impairment per €/Mln. 0,006 (€/Mln. 0,344 al 31.03.2017).

Titoli in circolazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Prestiti obbligazionari					
- strutturati	-	17.608	(17.608)	-100,0%	17.608
- altre	24.552	43.078	(18.526)	-43,0%	43.078
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	24.552	60.686	(36.134)	-59,5%	60.686

I titoli in circolazione, interamente costituiti da n. 2 prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 24,6 (€/Mln. 60,7 al 31.12.2017), in scadenza nel 2018 e nel 2019. La riduzione del 59,5% rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai rimborsi effettuati dei titoli a scadenza. Nel periodo non sono state collocate nuove emissioni obbligazionarie.

Derivati di copertura

Al 31.03.2018 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 0,1 (€/Mln. 1,6 al 31.12.2017), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 8,4 (€/Mln. 8,9 al 31.12.2017). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI) ed a prestiti obbligazionari emessi (OFL). Nel corso del primo trimestre 2018, si è registrata una riduzione di volumi dei contratti derivati di copertura a seguito della minore esposizione del portafoglio bancario per il realizzo di alcuni stock significativi.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVTOCI - Btp Italia in ASW	-	(8.284)	200.000
FVTOCI - Altri titoli	-	(91)	7.500
OFL - Titoli a tasso fisso	124	-	17.390
TOTALE al 31.03.2018	124	(8.375)	224.890

(valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVTOCI - Btp Italia in ASW	1.319	(8.800)	280.260
FVTOCI - Altri titoli	-	(106)	7.500
OFL - Titoli a tasso fisso	288	-	17.390
TOTALE al 31.12.2017	1.607	(8.906)	305.150

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del fascicolo di bilancio annuale 2017 ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.03.2018 ammontano a €/Mln. 30 in riduzione rispetto ai valori del 31.12.2017 dell'1,5%.

Fondi a destinazione specifica

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Fondo rischi ed oneri	23.676	24.021	(345)	-1,4%	23.535
Fondo trattamento di fine rapporto	4.285	4.367	(82)	-1,9%	4.367
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	27.961	28.388	(427)	-1,5%	27.902

Alla data del 31.03.2018 il "Fondo rischi ed oneri" ammonta a €/Mln. 23,7 (-1,4% rispetto al 31.12.2017) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37. A seguito delle valutazioni analitiche sono stati apportati accantonamenti netti nel corso del primo trimestre 2018 positivi per €/Mln. 0,2 (negativi per €/Mln. 0,001 al 31.03.2017).

Il "Fondo trattamento di fine rapporto del personale" alla data del 31.03.2018 ammonta a €/Mln. 4,3 e risulta in diminuzione del 1,9% rispetto al 31.12.2017 a fronte della diminuzione del personale dipendente. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce la ripartizione del fondo rischi e oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.03.2018.

Fondi rischi ed oneri

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	8.956	8.963	(7)	-0,1%	8.963
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	3.567	4.282	(715)	-16,7%	4.282
Contenziosi Tributari	5.044	5.015	29	0,6%	5.015
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	6.109	5.761	348	6,0%	5.275
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	23.676	24.021	(345)	-1,4%	23.535

Rispetto alla data del 31.12.2017, nel corso del trimestre non si sono manifestati eventi, e circostanze tali per modificare in modo significativo la valutazione del fondo rischi alla data del 31.03.2018. La dinamica del fondo ha visto, oltre all'aggiornamento del cosiddetto time value l'evoluzione positiva di alcune contenziosi e reclami verso la clientela. Per maggiori informazioni sulla composizione del fondo rischi (descrizione passività, petitum e accantonamenti) si prega di far riferimento a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio annuale 2017, in particolare per i contenziosi e reclami azioni Veneto Banca e per il contenzioso fiscale in essere.

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 159,4, sono costituite da una partecipazione in impresa collegata per €/Mln. 14,4, da immobilizzazioni materiali e immateriali per €/Mln. 95,5 e dall'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione per €/Mln. 49,4.

Immobilizzazioni

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	14.408	14.365	43	0,3%	14.365
- Immateriali e materiali	95.536	95.892	(356)	-0,4%	95.892
- Avviamenti	49.446	49.446	-	-	49.446
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	159.390	159.703	(313)	-0,2%	159.703

Le "partecipazioni" iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Gruppo UGF) ed è soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 31.03.2018 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta a €/Mln. 14,408 (€/Mln. 14,365 al 31.12.2017). La variazione positiva di €/Mln. 0,043 è stata determinata dalla quota parte di decremento delle riserve per €/Mln. 0,033 e dalla quota di risultato positivo di periodo per €/Mln. 0,076. Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare e UnipolSai, in qualità di società controllanti della partecipazione in Bim Vita, hanno esercitato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex Art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018.

Le "immobilizzazioni materiali ed immateriali", ammontano complessivamente €/Mln. 95,5, in riduzione rispetto ad €/Mln. 95,9 del 31.12.2017. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 1 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 94,5: di cui €/Mln. 93,4 relativi ad immobili di proprietà (sedi societarie e filiali ubicati in Torino, Milano, Roma, Cuneo, e Bologna) e ulteriori €/Mln. 1,1 in gran parte riguardanti mobili, arredi e device in uso presso la sedi centrali e le filiali.

Per quanto riguarda l'"avviamento", iscritto per €/Mln. 49,4 (avviamento Symphonia), avendo effettuato il test di impairment annuale nel corso dei primi mesi del 2018 ai fini della predisposizione del bilancio annuale, e non rilevando indicatori di perdita nel trimestre, non si è provveduto ad effettuare il test di impairment. In merito alla metodologia utilizzata e ai risultati del test effettuato si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Sez. 13 della Nota Integrativa del bilancio consolidato annuale 2017.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito sono stati esposti, per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, nello stato patrimoniale riclassificato dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 - Rimanenze. Alla data del 31.03.2018, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 21,9 (invariati rispetto al 31.12.2017).

Come definito nel piano industriale 2017-2021, l'intero portafoglio immobiliare rientra nell'ambito del percorso di cessioni e valorizzazioni di asset non strategici.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Alla voce “Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” sono iscritte attività per €/Mln. 21,3 (principalmente per il valore dell’immobile di proprietà sito in Lugano) e passività per €/Mln. 7,8 relative alla partecipazione di controllo Patio Lugano SA detenuta al 100%, società immobiliare acquisita in data 18 ottobre 2017 nell’ambito del contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Intermobiliare e Banca Zarattini & Co SA.

Patio Lugano detenuta a suo tempo da Bim Suisse era stata classificata, assieme alla controllante, sulla base del principio contabile IFRS5 a decorrere dal bilancio annuale al 31.12.2016.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le “Altre voci dell’attivo”, pari a €/Mln. 187,7 (€/Mln. 210,3 al 31.12.2017), sono costituite da “Attività fiscali” per €/Mln. 134,5 (€/Mln. 134,7 al 31.12.2017) e da “Altre attività” per €/Mln. 53,2 (€/Mln. 75,7 al 31.12.2017).

Altre voci dell'attivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro- forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017
Attività fiscali	134.511	134.660	(149)	-0,1%	118.245
a) correnti	51.128	39.747	11.381	28,6%	39.747
b) anticipate	83.383	94.913	(11.530)	-12,1%	78.498
Altre attività	53.169	75.686	(22.517)	-29,8%	75.686
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	187.680	210.346	(22.666)	-10,8%	193.931

Le “Attività fiscali” sono costituite da “Attività fiscali correnti” per €/Mln. 51,1 e da “Attività fiscali anticipate” (“DTA - Deferred tax asset”) per €/Mln. 83,4 di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d’imposta, ai sensi dell’art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 37,6 (€/Mln. 24,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 12,7 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11). A seguito dalla First Time Adoption (FTA) del principio contabile internazionale IFRS9, sono state determinate DTA sui crediti sulla base del regime transitorio per €/Mln. 16,4.

DTA - Deferred tax asset

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
DTA nobili	37.560	48.925	(11.365)	-23,2%	48.925
- generate su crediti	24.841	31.699	(6.858)	-21,6%	31.699
- generate su avviamenti	12.719	17.226	(4.507)	-26,2%	17.226
DTA non nobili	6.599	6.690	(91)	-1,4%	6.690
DTA da FTA IFRS9 Crediti (Reg. Trans.)	16.341	16.415	(74)	-0,5%	-
DTA da perdite fiscali	22.883	22.883	-	0,0%	22.883
Totale DTA - Deferred tax asset	83.383	94.913	(11.530)	-12,1%	78.498

Si segnala che, nel corso del primo trimestre del 2018, si è proceduto, ai sensi dell’art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d’imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 11,4, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

In continuità con il bilancio annuale al 31.12.2017, in sede di stanziamento della fiscalità differita per il 31.03.2018, la Banca ha provveduto a stanziare DTA non nobili, mentre non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale del periodo.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 53,2 (€/Mln. 75,7 al 31.12.2017) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Passività fiscali	17.886	18.192	(306)	-1,7%	18.192
a) correnti	1.076	1.029	47	4,6%	1.029
b) differite	16.810	17.163	(353)	-2,1%	17.163
Altre passività	56.896	74.347	(17.451)	-23,5%	74.449
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	74.782	92.539	(17.757)	-19,2%	92.641

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 74,8 (€/Mln. 92,5 al 31.12.2017) ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 17,9 (€/Mln. 18,2 al 31.12.2017) ed "Altre passività" per €/Mln. 56,9 (€/Mln. 74,4 al 31.12.2017).

Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

IL PATRIMONIO NETTO E GLI AGGREGATI DI VIGILANZA

Al 31.03.2018 il patrimonio netto consolidato di Banca Intermobiliare, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a €/Mln. 133,6 contro un patrimonio di €/Mln. 140,6 al 31.12.2017 pro-forma e di €/Mln. 192,3 pubblicato.

Patrimonio netto consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Capitale	156.209	156.209	-	-	156.209
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-	(29.711)
Riserve	(8.211)	40.991	(49.202)	n.a.	92.664
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	21.246	21.992	(746)	-3,4%	21.992
Utile (Perdita) d'esercizio	(6.366)	(49.297)	42.931	87,1%	(49.297)
Patrimonio netto del Gruppo	133.167	140.184	(7.017)	-5,0%	191.857
Patrimonio di pertinenza di terzi	405	447	(42)	-9,4%	447
TOTALE PATRIMONIO NETTO	133.572	140.631	(7.059)	-5,0%	192.304

Il Capitale sociale è costituito da n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di €1.

La variazione di patrimonio nel periodo rispetto al dato pubblicato al 31.12.2017, pari a €/Mln. 58,7, è stata determinata principalmente dal contabilizzo della riserva di *first time adoption* dell'IFRS 9, che ha determinato un effetto negativo sul patrimonio per complessivi €/Mln. 51,5 (al netto delle imposte) e dal risultato di periodo negativo pari a €/Mln. 6,4. La perdita d'esercizio del bilancio individuale al 31.12.2017 di Banca Intermobiliare pari a €/Mln. 43,1 è stata parzialmente coperta mediante utilizzo di riserva legale per €/Mln. 27,8, e riportata a nuovo la differenza.

Relazione ex art 2446 Codice Civile “Riduzione del Capitale Sociale oltre il terzo”

La presente Relazione illustrativa è redatta anche ai sensi dell’Art. 2446 del codice civile e dell’Art.74, primo comma, del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il “Regolamento Emittenti”), con lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale ed economica di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Alla data del 31.03.2018, anche a seguito dell’iscrizione della FTA relativa all’IFRS9, il capitale sociale della Capogruppo Banca Intermobiliare si è ridotto di oltre un terzo, così superando il limite previsto dall’Art. 2446 del Codice Civile.

Per quanto riguarda il contenuto della presente Relazione illustrativa, in conformità all’allegato 3/A, schema n.5 del citato Regolamento Emittenti, si precisa:

La situazione finanziaria netta al 31.03.2018, con separata indicazione delle esposizioni verso il sistema bancario a credito ed a debito è riportata al paragrafo “Esposizione verso il sistema bancario”;

le proposte relative ai provvedimenti da assumere per il ripianamento delle perdite e dell’eventuale aumento del capitale sociale sono riportate di seguito.

L’applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, a valere dal 1° gennaio 2018, ha comportato per Banca Intermobiliare, tra l’altro, importanti impatti in termini di rettifiche di valore patrimoniali in contropartita al patrimonio netto, in particolare per effetto dell’inserimento di scenari alternativi di recupero, alla luce della decisione della Banca di valutare un’eventuale operazione di cessione in considerazione sia della manifestata intenzione del nuovo azionista di riferimento di procedere con un’operazione di cartolarizzazione del credito deteriorato, sia degli sviluppi regolamentari, sia delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Queste rettifiche di valore, oltre ai risultati economici, finanziari e patrimoniali rilevati nei primi tre mesi del 2018 hanno reso necessarie, da parte degli amministratori, apposite valutazioni in merito alla situazione patrimoniale della Banca per la significativa erosione del patrimonio netto.

In particolare, al 31.03.2018, il patrimonio netto del bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare ammonta €/Mln. 83,6, a fronte di un capitale sociale di €/Mln. 156,2, oltre il limite previsto dall’Art. 2446 del codice civile. Relativamente alla situazione finanziaria non si rilevano specifiche criticità a tale riguardo si rimanda, ai paragrafi “Risultati ed andamento della gestione in sintesi”, “Le grandezze operative ed i dati consolidati” e “Risultati economici consolidati”.

Situazione economica

L’andamento del primo trimestre 2018 non è particolarmente difforme dal budget, che peraltro, in quanto stima di un andamento economico futuro, presenta le incertezze tipiche delle stime e delle valutazioni.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria alla data del 31.03.2018 presenta un *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 146,3% (114,8% al 31.12.2017) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% previsto a partire dal 2018. Per quanto attiene la “*Liquidità strutturale*” permane invece un sostanziale disequilibrio dovuto al fatto che buona parte delle attività a medio/ lungo periodo risultano finanziate con passività a breve termine. Tuttavia in considerazione delle intenzioni manifestate dal nuovo azionista di riferimento di procedere in tempi brevi con il deconsolidamento dell’intero portafoglio dei crediti deteriorati e con un contestuale aumento di capitale sociale, l’equilibrio in termini di liquidità strutturale della Banca registrerà un sensibile miglioramento.

Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto del bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare al 31.03.2018 ammonta a €/Mln. 83,6, a fronte di un capitale sociale di €/Mln. 156,2, evidenziando una riduzione di oltre un terzo dello stesso, trovandosi pertanto nella situazione prevista dall’Art. 2446 del codice civile.

In sede di redazione della Relazione finanziaria annuale, quando era emerso che il patrimonio netto del bilancio d’impresa di Banca Intermobiliare al 31.12.2017 ammontava a €/Mln. 142,5, si era evidenziata l’intervenuta autorizzazione del cambio del socio di controllo, in funzione anche dell’impegno ad una cospicua azione di patrimonializzazione dell’impresa da parte di Trinity Investments. Alla data del 11.05.2018 non sono intervenuti eventi o circostanze tali da indurre gli Amministratori a ritenere che non continui a permanere tale disponibilità, come anche esplicitamente confermata dai comunicati ufficiali del nuovo socio di riferimento.

Valutazioni conclusive degli Amministratori

Preso atto della situazione in precedenza descritta, gli amministratori sono intervenuti come segue:

- in data 17.04.2018 il Consiglio di Amministrazione aveva già preso atto dell’impegno assunto da Trinity Investments con la Vigilanza Bancaria in merito ad un rafforzamento patrimoniale di Banca Intermobiliare per €/Mln. 121, di cui €/Mln. 91 tramite aumento di capitale con impegno alla sottoscrizione anche dell’inoptato da parte del nuovo socio, formalizzato in apposita “commitment letter” indirizzata da Trinity Investments al Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare;
- in data 7 Maggio 2018 Trinity Investments ha comunicato il deposito in Consob della documentazione afferente il Documento informativo a supporto dell’OPA obbligatoria.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

- in data 11.05.2018 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della rilevante contrazione patrimoniale, determinata in misura determinante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS9. Conseguentemente, come comunicato al mercato, il Consiglio, in attuazione di una più complessa operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca supportata dal nuovo socio di controllo, ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria dei soci un aumento di capitale a pagamento, scindibile, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci, per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a € 91.000.000. Il nuovo socio di controllo Trinity Investments garantirà l'esercizio dei diritti di opzione sia per la quota di spettanza che per l'eventuale inoptato degli azionisti di minoranza. Un prossimo Consiglio di Amministrazione valuterà le modalità dell'aumento di capitale, con determinazione, fra l'altro, del prezzo di emissione delle azioni e la sua allocazione tra capitale e sovrapprezzo, proponendo altresì le pertinenti modifiche statutarie per le quali è necessaria la autorizzazione della Banca d'Italia.

Gli amministratori, sulla base di quanto sopra riportato, confidono (i) nella capacità di dare esecuzione alle azioni previste nel piano industriale 2017-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2017, (ii) nel supporto patrimoniale e finanziario da parte dell'azionista di maggioranza nella misura necessaria al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario di breve e medio-lungo periodo ed a supporto del rilancio commerciale della Banca in coerenza con le previsioni del citato Piano Industriale, (iii) che tutto quanto sopra si realizzi nei tempi opportuni e necessari, ritengono che la società possa disporre di adeguate risorse finanziarie per l'auspicato rilancio.

In particolare, i nuovi organi amministrativi e l'attuale management di Banca Intermobiliare hanno avviato le attività pregiudiziali e necessarie per la rimozione delle cause che hanno generato le suddette perdite con specifiche operazioni di *de-risking* e con la cessazione di qualsiasi erogazione di crediti corporate. Per il pronto rientro nei limiti previsti dal Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione ha proposto un aumento di capitale pari a €/Mln. 91, adeguato - una volta definitivamente rimosse le cause della perdita - ad assicurare alla Banca i mezzi patrimoniali per il rilancio commerciale ed il rispetto dei rigorosi requisiti patrimoniali imposti dalle disposizioni di vigilanza.

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari**La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare**

A seguito della messa in liquidazione della ex-controllante Veneto Banca, in data 7 agosto 2017, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, comunicava a Banca Intermobiliare di essere classificato come soggetto vigilato "meno significativo" e quindi di non essere più qualificato come soggetto vigilato significativo nell'accezione di cui all'Art. 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013. A seguito di detta decisione, la vigilanza diretta su Banca Intermobiliare è terminata un mese dopo la notifica della medesima decisione ed in contemporanea Banca Intermobiliare è stata assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17).

Banca Intermobiliare ha determinato i fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

In data 3 novembre 2017, a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca Intermobiliare come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017.

In particolare il perimetro del gruppo bancario ricomprende le controllate Symphonia SGR, Bim Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e la controllata Bim Immobiliare sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi della normativa civilistica di cui agli articoli 2497 ss. Codice Civile. Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: Bim Suisse (ceduta in data 18.10.2017); Bim Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), Bim Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali Immobiliare D, Paomar Terza e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell'IFRS9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395⁵ del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare sarà tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare «double counting» del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento impatta principalmente la fiscalità ed il calcolo dei RWA di esposizioni standard. A seguire si riporta l'impatto negativo netto sul CET1 per il periodo 2018-2022.

	2018	2019	2020	2021	2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio Statico	49.161	43.986	36.224	25.874	12.937
Impatto negativo netto sul CET1	2.587	7.762	15.524	25.874	38.811

Vigilanza prudenziale consolidata

Alla data del 31.03.2018, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, si conferma l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III. I Fondi Propri, si riducono a €/Mln. 107,5 (€/Mln. 115,3 al 31.12.2017 pro-forma e €/Mln. 121,6 al 31.12.2017 pubblicato), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 27,1 (€/Mln. 27,1 al 31.12.2017 pro-forma e €/Mln. 35,3 al 31.12.2017 pubblicato). La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 18,8 (€/Mln. 20,5 relativi al 31.12.2017 pro-forma e €/Mln. 13,5 relativi al 31.12.2017 pubblicato).

Aggregati di vigilanza su base consolidato

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Fondi Propri	107,5	115,3	(8,0)	-6,9%	121,6
Eccedenze di Fondi Propri ⁶	27,1	27,8	(1,0)	-3,6%	35,3
Riserva di conservazione del capitale ⁷	18,8	20,5	(1,7)	-8,3%	13,5

⁵ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

⁶ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra "Fondi Propri" e "Attività di rischio ponderate" (non comprensivo di requisiti per fondi specifici).

⁷ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 1,875% delle attività di rischio ponderate (al 31.12.2017 il coefficiente era 1,25% delle attività di rischio ponderato).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Fondi Propri consolidati

(valori espressi in €/Mln.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	31.12.2017 pubblicato
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	133,2	140,1	191,9
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	(0,4)	(0,4)	(0,4)
D. Elementi da dedurre dal CET1	132,8	139,7	191,5
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(74,4)	(73,6)	(73,3)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	49,2	49,2	2,5
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	107,5	115,3	120,7
H. Elementi da dedurre dall'AT1			
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-	0,9
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-	0,9
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	107,5	115,3	121,6

Requisiti patrimoniali consolidati (importi ponderati)

(valori espressi in €/Mln.)

Tipologia rischi	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Rischio di credito e di controparte	58,9	68,9	(10,0)	-14,5%	67,8
Rischi di mercato	6,4	3,4	3,0	88,2%	3,4
Rischio operativo	15,1	15,1	-	-	15,1
Altri requisiti prudenziali	6,1	6,1	-	-	6,1
Totale requisiti patrimoniali consolidati	86,5	93,5	(7,0)	-7,5%	92,4

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Risk Weighted Assets (RWA) ⁸

(valori espressi in €/Mln.)

Tipologia rischi	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Rischio di credito e di controparte	736,6	861,5	(124,9)	-14,5%	847,9
Rischi di mercato	79,7	42,4	37,3	88,0%	42,4
Rischio operativo	189,1	189,1	-	-	189,1
Altri requisiti prudenziali	76,5	76,5	-	-	76,5
Totale RWA	1.081,9	1.169,5	(87,6)	-7,5%	1.155,9

Nel corso del primo trimestre 2018, le attività di rischio ponderate relative al rischio di credito e di controparte si attestano a €/Mln. 736,6. La variazione in diminuzione è riconducibile: alla FTA dell'IFRS9, alla contrazione dei crediti verso la clientela e alla riduzione dei titoli iscritti nel portafoglio bancario. I rischi di mercato pari a €/Mln. 79,7 risultano in aumento per €/Mln. 37,3 principalmente per effetto delle riclassifiche effettuate per la FTA dell'IFRS9. A seguito della dinamica dei RWA, i requisiti patrimoniali alla data del 31.03.2018 sono pari a €/Mln. 86,5.

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari

	31.03.2018	31.12.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
CET1 - Phased in	9,94%	9,85%	0,09	n.a.	10,44%
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	9,94%	9,85%	0,09	n.a.	10,44%
TCR - Total Capital Ratio	9,94%	9,85%	0,09	n.a.	10,52%
Indice di patrimonializzazione ⁹	1,24	1,23	0,01	0,9%	1,32

Alla data del 31.03.2018 il CET 1 - Phased in risulta pari a 9,94%, in riduzione rispetto al 10,44% pubblicato al 31.12.2017 ed in aumento rispetto al dato 31.12.2017 pro-forma. Si segnala che i coefficienti di vigilanza consolidati di Banca Intermobiliare al 31.03.2018 risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III in riferimento al Phased in (CET1 6,375%, T1 7,875% e il TCR 9,875%).

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

⁸Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

⁹Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare al 31.03.2018. Il dato comparativo al 31.03.2017 è stato risposto nella colonna "pro forma" come argomentato nella sezione "Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione".

Margine d'interesse

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Interessi attivi					
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	166	317	(151)	-47,6%	317
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.060	4.925	(2.865)	-58,2%	4.925
- su crediti verso banche	26	680	(654)	-96,2%	680
- su crediti verso clientela	2.357	3.609	(1.252)	-34,7%	3.609
Totale interessi attivi	4.609	9.531	(4.922)	-51,6%	9.531
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(300)	(85)	(215)	-252,9%	(85)
- su debiti verso clientela	(815)	(1.185)	370	31,2%	(1.185)
- titoli in circolazione	(320)	(1.875)	1.555	82,9%	(1.875)
- passività finanziarie di negoziazione	(62)	(66)	4	6,1%	(66)
- differenziali di copertura	(905)	(2.702)	1.797	66,5%	(2.701)
Totale interessi passivi	(2.402)	(5.913)	3.511	59,4%	(5.912)
MARGINE DI INTERESSE	2.207	3.618	(1.411)	-39,0%	3.619

Alla data del 31.03.2018 il margine d'interesse si attesta a €/Mln. 2,2 in riduzione del 39%, rispetto al primo trimestre del 2017 (€/Mln. 3,6 al 31.03.2017). La contrazione del margine d'interesse è diretta conseguenza della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e del portafoglio titoli (effetto della strategia di de-risking), parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi della raccolta della clientela e dell'interbancario.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Margine d'interesse - Investimenti finanziari

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"					
- attività finanziarie di negoziazione	166	317	(151)	-47,6%	317
- passività finanziarie di negoziazione	(62)	(66)	4	6,1%	(66)
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	104	251	(147)	-58,6%	251
Interessi netti "portafoglio bancario"					
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.060	4.925	(2.865)	-58,2%	4.925
- differenziali di copertura	(905)	(2.702)	1.797	66,5%	(2.701)
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	1.155	2.223	(1.068)	-48,0%	2.224
Margine di interesse - Investimenti finanziari	1.259	2.474	(1.215)	-49,1%	2.475

Il margine di interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 1,3 in diminuzione del 49,1% rispetto ad €/Mln. 2,5 del 31.03.2017, anche a fronte della riduzione dell'esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) da €/Mln. 780,5 del 31.03.2017 ad €/Mln. 388,4 del 31.03.2018.

La riduzione del portafoglio titoli già avviata nel 2017, è proseguita anche nel corso del 2018 al fine di contenere l'esposizione della banca verso il rischio di mercato e di controparte anche in una strategia di "derisking" nei confronti dei paesi a maggior rischio sia del reinvestimento dei titoli a scadenza a tassi più bassi.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a €/Mln. 0,1 (€/Mln. 0,3 al 31.03.2017), risulta in calo del 58,6%, così come il margine di interesse del "portafoglio bancario" che registra una riduzione del 48% attestandosi a €/Mln. 1,2 (€/Mln. 2,2 al 31.03.2017).

Margine d'interesse - Clientela

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
- interessi attivi su crediti verso clientela	2.357	3.609	(1.252)	-34,7%	3.609
- interessi passivi su debiti verso clientela	(815)	(1.185)	370	31,2%	(1.185)
- interessi passivi su titoli in circolazione	(320)	(1.875)	1.555	82,9%	(1.875)
Margine di interesse - Clientela	1.222	549	673	122,6%	549

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 1,2 al 31.03.2018, in aumento del 122,6% rispetto al 31.03.2017. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Mln. 1,3 per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Mln. 0,4 sui depositi della clientela e per €/Mln. 1,6 sui prestiti obbligazionari a fronte dell'esposizione residuale di €/Mln. 24,6 contro €/Mln. 246,7 relativi al 31.03.2017.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Margine d'interesse - Sistema Bancario

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso banche	26	680	(654)	-96,2%	680
- Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(300)	(85)	(215)	-252,9%	(85)
Margine di interesse - Sistema bancario	(274)	595	(869)	n.a.	595

Il margine d'interesse netto verso il sistema bancario è negativo per €/Mln. 0,3 al 31.03.2018, in riduzione rispetto a positivi €/Mln. 0,6 registrato al 31.03.2017. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
MARGINE DI INTERESSE	2.207	3.618	(1.411)	-39,0%	3.619
Commissioni nette	10.043	12.355	(2.312)	-18,7%	12.285
Risultato operatività finanziaria	3.032	6.071	(3.039)	-50,1%	6.071
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.282	22.044	(6.762)	-30,7%	21.975

Il margine d'intermediazione si attesta a €/Mln. 15,3 (€/Mln. 22 al 31.03.2017 pro-forma, -30,7%) a fronte del minor margine di interesse, del calo delle commissioni nette e per la riduzione degli utili del portafoglio bancario a causa delle significative cessioni di titoli effettuate nel corso del 2017 in attuazione alla politica di de-risking.

Commissioni nette

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	2.893	3.282	(389)	-11,9%	3.217
- raccolta gestita	10.714	12.296	(1.582)	-12,9%	12.296
- consulenza finanziaria	177	490	(313)	-63,9%	490
- altri servizi bancari	762	918	(156)	-17,0%	918
Totale commissioni attive	14.546	16.986	(2.440)	-14,4%	16.921
Commissioni passive					
- retrocessioni rete commerciale e ad altri collocatori	(3.382)	(3.862)	480	12,4%	(3.867)
- negoziazione e amministrazione	(833)	(700)	(133)	-19,0%	(700)
- altri servizi bancari	(288)	(69)	(219)	-317,4%	(69)
Totale commissioni passive	(4.503)	(4.631)	128	2,8%	(4.636)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	10.043	12.355	(2.312)	-18,7%	12.285

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 10 in riduzione del 18,7% rispetto al primo trimestre del 2017 (€/Mln. 12,4 al 31.03.2017). Le commissioni attive si attestano ad €/Mln. 14,5 in riduzione rispetto a €/Mln. 17 registrate al 31.03.2017. Rispetto al dato comparativo le commissioni relative al Risparmio Gestito sono risultate in diminuzione del 12,9%, più contenuta la contrazione delle commissioni derivanti dal comparto Amministrato in calo del 11,9%. Alla data del 31.03.2018 non sono presenti commissioni di performance (€/Mln. 0,145 al 31.03.2017). Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 4,5 in riduzione rispetto ad €/Mln. 4,6 del 31.03.2017. La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Commissioni raccolta gestita

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.12.2017 pro- forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Commissioni raccolta gestita					
- gestioni patrimoniali individuali	2.773	4.274	(1.501)	-35,1%	4.274
- gestioni collettive	5.389	5.405	(16)	-0,3%	5.405
- distribuzione di servizi di terzi	2.552	2.617	(65)	-2,5%	2.617
Totale commissioni raccolta gestita	10.714	12.296	(1.582)	-12,9%	12.296

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per €/Mln. 2,8 (-35,1% rispetto al primo trimestre del 2017), commissioni su base collettiva per €/Mln. 5,4 (-0,3% rispetto al primo trimestre del 2017), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a €/Mln. 2,6 (-2,5% rispetto al primo trimestre del 2017).

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	(599)	(353)	(246)	-69,7%	(353)
- Strumenti finanziari derivati	410	1.621	(1.211)	-74,7%	1.621
- Altri strumenti: differenze di cambio	187	459	(272)	-59,3%	459
TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	(2)	1.727	(1.729)	n.a.	1.727

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio di negoziazione chiude in sostanziale pareggio, negativo per €/Mln. 0,002 al 31.03.2018, in riduzione rispetto a positivi €/Mln. 1,7 registrati al 31.03.2017. In particolare sono aumentate le perdite per gli strumenti di negoziazione per cassa €/Mln. 0,6 al 31.03.2018 (€/Mln. 0,4 al 31.03.2017) e sono diminuiti gli utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati €/Mln. 0,4 al 31.03.2018 (€/Mln. 1,6 al 31.03.2017). In riduzione anche il risultato degli altri strumenti per le differenze di cambio.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- da attività finanziarie portafoglio bancario	-	18	(18)	-100,0%	18
Risultato netto dell'attività di copertura	257	76	181	238,2%	76
Utile da cessione o riacquisto di:					
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.775	4.249	(1.474)	-34,7%	4.249
- passività finanziarie	2	1	1	100,0%	1
TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	3.034	4.344	(1.310)	-30,2%	4.344

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 3 al 31.03.2018, contro €/Mln. 4,3 relativi al 31.03.2017. Il risultato ha beneficiato principalmente della cessione dei titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) per €/Mln. 2,8 (€/Mln. 4,3 al 31.03.2017) in linea con la strategia di de-risking che aveva condizionato l'esercizio precedente. Il contributo del risultato dell'attività di copertura è stato positivo per €/Mln. 0,3 (positivo per €/Mln. 0,076 al 31.03.2017) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	15.282	22.044	(6.762)	-30,7%	21.975
Costi operativi	(21.394)	(21.307)	(87)	-0,4%	(21.184)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(6.112)	737	(6.849)	n.a.	791

Alla data del 31.03.2018 il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 6,1 (positivo per €/Mln. 0,7 al 31.03.2017), a fronte della contrazione del 30,7% del margine d'intermediazione e al lieve incremento dei costi operativi pari al +0,4%.

Costi operativi

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
Spese amministrative	(20.902)	(21.071)	169	0,8%	(20.963)
- spese per il personale	(11.907)	(10.802)	(1.105)	-10,2%	(10.722)
- altre spese amministrative	(8.995)	(10.269)	1.274	12,4%	(10.241)
Ammortamenti operativi	(617)	(639)	22	3,4%	(636)
Altri oneri/proventi di gestione	125	403	(278)	31,7%	415
COSTI OPERATIVI	(21.394)	(21.307)	(87)	-0,4%	(21.184)

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

I costi operativi pari a €/Mln. 21,4 (€/Mln. 21,3 al 31.03.2017) risultano sostanzialmente stabili per l'effetto congiunto della riduzione delle altre spese amministrative e dall'aumento delle spese per il personale contrazione degli altri oneri/proventi di gestione. Al netto degli oneri straordinari (per circa €/Mln. 1,3 al 31.03.2018 e €/Mln. 0,2 al 31.03.2017) riconducibili ai progetti di re-internalizzazione delle attività in outsourcing, di riorganizzazione della Banca e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali, i costi operativi avrebbero registrato una riduzione del 4,5%.

Le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 11,9 al 31.03.2018 e risultano in aumento rispetto al 31.03.2017 principalmente a fronte della cessazione dei distacchi di personale operante nel 2017 presso la ex-capo Gruppo Veneto Banca e degli incentivi all'esodo riconosciuti a figure apicali.

Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale; inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative, inclusive degli oneri straordinari di cui sopra*, ammontano a €/Mln. 9, in diminuzione del 12,4% rispetto al 31.03.2017. Al netto delle spese straordinarie, il confronto trimestre su trimestre registra una riduzione delle spese del 18,2%. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'info provider e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 0,6 al 31.03.2018 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 3,4%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono principalmente proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Alla data del 31.03.2018 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 0,1 in riduzione rispetto ad €/Mln. 0,4 del 31.03.2017.

Risultato ante imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(6.112)	737	(6.849)	n.a.	791
Rettifiche di valore nette sui crediti	(660)	(1.590)	930	58,5%	(1.376)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(6)	(1.205)	1.199	99,5%	(1.205)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	148	213	(65)	-30,5%	(1)
Risultato netto delle partecipate valutate al patrimonio netto	76	344	(268)	-77,9%	344
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(6.554)	(1.501)	(5.053)	-336,6%	(1.447)

Alla data del 31.03.2018 il risultato ante imposte risulta negativo per €/Mln. 6,6 (negativo per €/Mln. 1,5 al 31.03.2017) dopo avere computato rettifiche di valore nette sui crediti, impairment su strumenti finanziari, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, e aver valutato la partecipazione collegata (Bim Vita) con il metodo del patrimonio netto.

Le *"rettifiche di valore nette su crediti"* sono negative per €/Mln. 0,7, (negative per €/Mln. 1,6 al 31.03.2017).

Il risultato netto è stato determinato principalmente da rettifiche di valore analitiche per effettuate nel periodo a fronte della situazione economica finanziaria della clientela e dell'evoluzione del valore delle garanzie ricevute.

Alla data del 31.03.2018 le *"rettifiche di valore su strumenti finanziari"* ammontano a €/Mln. 0,006 (€/Mln. 1,2 al 31.03.2017) a fronte dei risultati del test di impairment cui è stato sottoposto il portafoglio bancario.

Gli *"accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"* sono positivi per €/Mln. 0,148 (positivi per €/Mln. 0,213 al 31.03.2017) a fronte dell'aggiornare del fondo rischi sia per le posizioni in essere a fine periodo, sia a fronte dei nuovi contenziosi passivi e reclami pervenuti. Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto precedentemente illustrato nella sezione "Fondi Rischi ed oneri".

Il *"risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto"*, positivo per €/Mln. 0,076 (€/Mln. 0,344 al 31.03.2017) è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in Bim Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% con UnipolSai (Gruppo UGF) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(6.554)	(1.501)	(5.053)	-336,6%	(1.447)
Imposte sul reddito di periodo	50	122	(72)	-59,0%	113
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.504)	(1.379)	(5.125)	-371,6%	(1.334)

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte al 31.03.2018 registra una perdita di €/Mln. 6,5 (perdita per €/Mln. 1,4 al 31.03.2017). Il carico fiscale corrente e differito è pari a positivi €/Mln. 0,050 (positivo per €/Mln. 0,122 al 31.03.2017). Il probability test sulla fiscalità differita ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte nel precedente esercizio, mentre in coerenza con l'esercizio 2017, non è stata stanziata la fiscalità differita sulle perdite fiscali del primo trimestre 2018.

Utile (Perdita) consolidato

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(6.504)	(1.379)	(5.125)	-371,6%	(1.334)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	94	(675)	769	n.a.	(721)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.410)	(2.054)	(4.356)	-212,1%	(2.055)

Il risultato di periodo al 31.03.2018 è negativo per €/Mln. 6,4 (negativo per €/Mln. 2,1 al 31.03.2017) dopo aver determinato gli utili (perdite) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per positivi €/Mln. 0,094 (risultato della partecipata Patio Lugano).

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.410)	(2.054)	(4.356)	-212,1%	(2.055)
Utile di pertinenza di terzi	44	22	22	100,0%	22
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	(6.366)	(2.032)	(4.334)	-213,3%	(2.033)

La perdita consolidata del Gruppo si attesta a €/Mln. 6,5 (perdita di €/Mln. 2 al 31.03.2017) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata Bim Insurance Brokers S.p.A.).

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Nel corso dell'esercizio 2018 la redditività complessiva consolidata di Banca Intermobiliare, è risultata negativa per €/Mln. 7,2 (negativa per €/Mln. 5,3 al 31.03.2017) di cui €/Mln. 6,4 negativi riconducibili alle componenti di pertinenza della consolidante e €/Migl. 22 positivi di pertinenza di terzi.

Composizione della redditività complessiva

(valori espressi in €/Migl.)

	31.03.2018	31.03.2017 pro-forma	Variazione Assoluta	Variazione %	31.03.2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.410)	(2.055)	(4.355)	211,9%	(2.055)
Variazione Riserve da valutazione	(653)	(3.378)	2.725	-80,7%	(3.374)
Attività non correnti in via di dismissione	(93)	152	(245)	n.a.	148
Riserva da valutazione partecipazioni al p.n.	(34)	(70)	36	-51,4%	(70)
Altre componenti reddituali	-	5	(5)	n.a.	5
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(7.190)	(5.346)	(1.844)	34,5%	(5.346)
di cui di pertinenza di terzi	22	(24)	46	n.a.	(24)
di cui di pertinenza della capogruppo	(7.212)	(5.322)	(1.890)	35,5%	(5.322)

La variazione più significativa ha riguardato la movimentazione delle riserve da valutazione, e in particolare quella relativa alla valutazione degli strumenti finanziari che si attesta a €/Mln. 0,7 rispetto ad €/Mln. 3,4 relativi al 31.12.2017.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO**SYMPHONIA**

Alla data del 31.03.2018 il patrimonio gestito di Symphonia, al lordo delle gestioni ricevute in delega, ammonta a €/Mld. 2,4, e risulta in calo rispetto a €/Mld. 2,9 del 31.12.2017 a fronte dei deflussi di patrimoni gestiti della clientela in parte compensato dal positivo effetto mercato.

Il risultato di periodo si attesta a €/Migl. 317 al 31.03.2018 in diminuzione rispetto ad €/Migl. 983 relativi al 31.03.2017. Le commissioni nette sono pari a €/Mln. 2,98 in diminuzione del 27,3% rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 4,1 al 31.03.2017).

I costi operativi sono risultati pari a €/Mln. 2,521 al 31.03.2018 (€/Mln. 2,67 al 31.03.2017 -5,58%rispetto al primo trimestre del 2017).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi al 31.03.2018:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari a €/Mld. 2,4 (€/Mld. 2,9 al 31.12.2017);
 - di cui per prodotti individuali €/Mld. 1 (€/Mld. 1,3 al 31.12.2017) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - di cui per O.I.C.R. €/Mld. 1,4 (€/Mld. 1,60 al 31.12.2017); comprensivi dei patrimoni in delega;
- Commissioni nette pari a €/Mln.2,98 (€/Mln. 4,1al 31.03.2017);
- Risultato della gestione operativa pari a €/Mln. 0,4 (€/Mln. 1,4 al 31.03.2017)
- Risultato di periodo pari a €/Mln.0,31 (€/Mln. 0,98 al 31.03.2017);
- Risultato di Gestione operativa/Margine di intermediazione al 15,7% (35% al 31.03.2017);
- Cost/Income Ratio (inclusi altri proventi ed oneri) al 82,6% (61,2% al 31.03.2017);
- Patrimonio netto pari a €/Mln. 52,6(€/Mln. 56,3 al 31.12.2017);
- R.O.E. al 1,1% (3,5% 31.03.2017).

BIM FIDUCIARIA

Per quanto riguarda i risultati al 31.03.2018 la fiduciaria registra un risultato di periodo pari a €/Migl. 13,5 contro una perdita al 31.03.2017 di €/Migl. 35,7. L'aumento è riconducibile alla contrazione dei costi operativi da €/Migl. 146,6 a €/Migl. 88,2 mentre le commissioni attive sono sostanzialmente in linea (€/Migl. 99,6 al 31.03.2018 contro €/Migl. 96,7 al 31.03.2017). Il risultato della gestione operativa registra un risultato negativo per €/Migl. 88,2 (negativo per €/Migl. 146,6 al 31.03.2017) a fronte di un margine di intermediazione in aumento del 2,77% rispetto al primo trimestre del 2017 e della diminuzione dei costi operativi del 40% rispetto al primo trimestre del 2017.

Le masse in amministrazione fiduciaria si attestano a €/Mln. 254 (€/Mln. 311 al 31.12.2017).

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi al 31.03.2018:

- Massa fiduciaria a €/Mln. 254 (€/Mln. 311 al 31.12.2017);
- Commissioni attive pari a €/Migl. 99,6 (€/Migl. 96,7 al 31.03.2017);
- Risultato gestione corrente/margine di intermediazione a 13,1% (+125.7% al 31.03.2017);
- Cost Income Ratio 88,3% (150,9% al 31.03.2017);
- Risultato di periodo positivo per €/Migl. 13,5 (negativo per €/Migl. 35,7 al 31.03.2017).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A.

La controllata Bim Insurance Brokers chiude il 31.03.2018 con una perdita di periodo civilistico per €/Migl. 74,4 rispetto a €/Migl. 44,6 del 31.03.2017. Le commissioni attive si attestano a €/Migl. 92,4 (€/Migl. 113,8 al 31.03.2017), i costi operativi risultano in aumento passando da €/Migl. 123,5 agli attuali €/Migl. 135.

BIM VITA S.P.A.

Il bilancio al 31.03.2018 (predisposto secondo i principi IAS/IFRS) chiude con un risultato di periodo a €/Migl. 152,7 contro €/Migl. 687,8 relativo al 31.03.2017.

Le riserve tecniche pari a €/Mln. 563 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano €/Mln.627,6 al 31.03.2017).

Il patrimonio netto si attesta a €/Mln. 28,8 in lieve aumento rispetto a €/Mln. 28,5 relativi al 31.03.2017.

Nel corso del periodo la partecipata Bim Vita ha registrato premi netti pari a €/Mln. 20 (erano €/Mln. 18,1 al 31.03.2017). Gli oneri netti relativi ai sinistri sono diminuiti passando da €/Mln. 29,9 agli attuali €/Mln. 13,9.

In merito ai risultati delle altre società controllate nel periodo non si segnalano impatti economici significativi né movimentazioni patrimoniali rilevanti.

INFORMATIVA AL MERCATO**INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ**

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del Financial Stability Forum nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 01.01.2018 - 31.03.2018, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio annuale al 31.12.2017.

La gestione complessiva del rischio di Banca Intermobiliare e delle sue società controllate è avvenuto in questi anni mediante un processo presieduto e coordinato dalla ex-Capogruppo Veneto Banca, condiviso con il Consiglio di Amministrazione di Bim e con l'ausilio gli uffici direzioni di Bim e della ex-Capogruppo e normato da un contratto di outsourcing.

A seguito del Decreto Legge n. 99, che ha visto la messa in liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca, a partire dal 1 ottobre 2017, sono state costituite in Bim le Direzioni Compliance, Internal Audit, e la Direzione Risk Management e le attività sono state interamente reinternalizzate.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di funding, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un framework di Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite.

Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF.

In tale ambito sono state svolte le attività di identificazione, gestione e controllo dei seguenti rischi relativi:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

Rischio di credito e di controparte

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche dal rischio di controparte per gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario "attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nel corso del primo trimestre del 2018, Banca Intermobiliare ha confermato gli obiettivi del piano industriale, ovvero una focalizzazione sul credito lombard attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio di tali impieghi, con la contestuale implementazione di una strategia finalizzata ad una progressiva riduzione dei crediti corporate in bonis esistenti in ottica di run-off.

Per quanto concerne il portafoglio crediti deteriorati il Consiglio di Amministrazione ha confermato la volontà di procedere il più rapidamente possibile con il de-risking della Banca, data la asserita volontà del nuovo azionista di riferimento di Banca Intermobiliare di procedere con la cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati. Banca Intermobiliare ha per tanto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2017, nell'ambito delle Linee Guida di Strategia Creditizia per il 2018, deciso di considerare la possibilità di anticipare il suddetto de-risking anche attraverso operazioni di cessione che, considerato il mutato contesto normativo, diventerebbe perseguibile dal punto di vista economico-patrimoniale, confermando il rispetto dei coefficienti di vigilanza. Banca Intermobiliare ha attribuito, ad un consulente esterno, l'incarico per una "fainess opinion" sul possibile valore di cessione del portafoglio crediti deteriorati nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IFRS9, e volta a supportare la possibile operazione straordinaria avente ad oggetto la cessione del portafoglio crediti deteriorati della Banca e quindi rendere come altamente probabile, ancorché non assolutamente certa, la probabilità di accadimento in relazione allo scenario di vendita.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

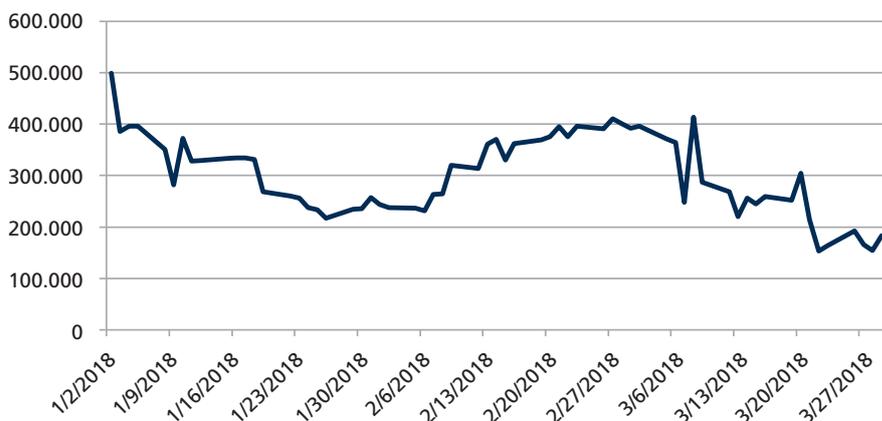
Per quanto riguarda la dinamica delle esposizioni creditizie verso la clientela, come precedentemente argomentato nella sezione “Impieghi e altri crediti verso la clientela”, l’esposizione al 31.03.2018 si è contratta del 7% rispetto al dato comparato “pro forma” e del 16,9% rispetto al dato comparato “pubblicato”. In particolare il dato pro-forma tiene conto dell’impatto della First Time Adoption dell’IFRS9 (in vigore dall’1.1.2018) per €/Mln. 67,7 sui crediti verso la clientela, di cui per rettifiche di valore su esposizioni non performing per €/Mln. 67,1 e esposizioni performing per €/Mln. 0,6. Per maggior informazioni si fa rimando a quanto illustrato in dettaglio nella sezione “First Time Adoption IFRS 9” delle “Attività di sviluppo e di organizzazione”.

Rischio di mercato

Deriva dall’attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell’eventualità di registrare perdite a fronte delle oscillazioni del mercato. La gestione del rischio avviene entro limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. In riferimento ai rischi di mercato, le linee guida del piano strategico di sviluppo pluriennale, stabiliscono l’intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello piuttosto contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio di “banking book” di taglia limitata, con esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti in titoli Governativi area Euro. Nel corso del primo trimestre 2018, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla policy interna, sia per quanto riguarda il “trading book”, sia per quanto riguarda il “banking book”.

Il *Value at Risk* della posizione di trading è oscillato tra €/Mln. 0,154 e €/Mln. 0,499. Il *Value at Risk* alla data del 31.03.2018 era pari a €/Mln. 0,182 (€/Mln. 0,505 al 31.12.2017). Il valore medio osservato nel corso del trimestre è stato di €/Mln. 0,300 (€/Mln. 0,673 nel corso del 2017).

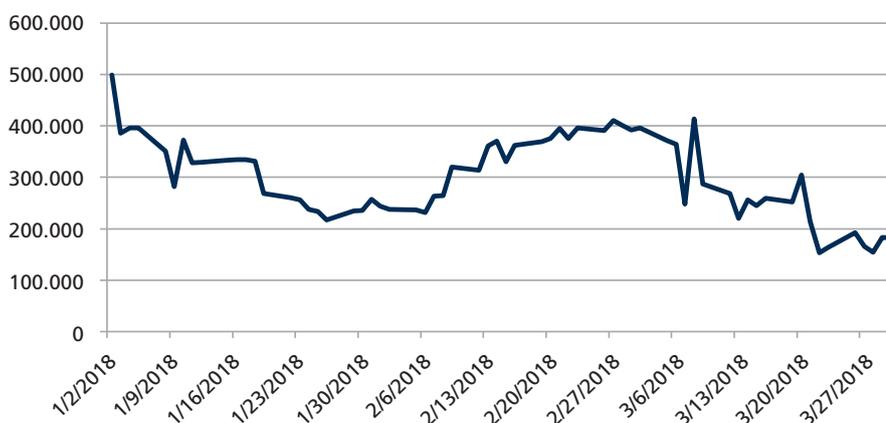
VaR Portafoglio di Negoziazione al 31.03.2018



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2018 - 31.03.2018, holding period pari a 10 gg.

Il *Value at Risk* del banking book è risultato compreso tra €/Mln. 0,947 e €/Mln. 2,311. Il *Value at Risk* alla data del 31.03.2018 era pari a €/Mln. 1,595 (€/Mln. 2,268 al 31.12.2017). Il valore medio osservato nel corso del trimestre è stato pari a €/Mln. 1,687 (€/Mln. 6,239 nel 2017).

VaR Portafoglio Banking Book al 31.03.2018



Value at Risk (99%) relativo al periodo 01.01.2018 - 31.03.2018, holding period pari a 10 gg.

L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 31.12.2017 è complessivamente pari a €/Mln. 361,2 (€/Mln. 397,1 a fine 2017).

Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego effettuate dalla banca nonché alla presenza nei portafogli di proprietà di strumenti finanziari non quotati, e si manifesta a fronte dell'inadempimento ai propri impegni di pagamento per incapacità di recepire fondi o criticità nello smobilizzare attività finanziarie poco liquide.

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. All'interno di tale sistema di limiti, la gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari di Banca Intermobiliare, mentre il monitoraggio degli stessi è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Dall'attività periodica di monitoraggio risulta che la posizione di "liquidità operativa di breve termine" di Banca Intermobiliare nel corso del trimestre non ha incontrato particolari fasi di stress; i limiti operativi e le soglie di sorveglianza per i vari "buckets" temporali, sono stati regolarmente rispettati, mantenendosi su livelli di sicurezza.

Alla data del 31.03.2018 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) era pari a 146,3% (114,8% al 31.12.2017) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% previsto a partire dal 2018. Per quanto attiene la "Liquidità strutturale" permane invece un sostanziale disequilibrio dovuto al fatto che buona parte delle attività a medio/ lungo periodo risultano finanziate con passività a breve termine. Tuttavia in considerazione delle intenzioni manifestate dal nuovo azionista di riferimento di procedere in tempi brevi con il deconsolidamento dell'intero portafoglio dei crediti deteriorati e con un contestuale aumento di capitale sociale, l'equilibrio in termini di liquidità strutturale della Banca registrerà un sensibile miglioramento.

Rischio di cambio

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio cambio sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- trading su cambi di breve periodo mediante utilizzo di contratti spot;
- posizione su cambi assunta mediante acquisto/vendita di "Option" e negoziazione di contratti "Forex Swap" e "Forward".

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at Risk.

L'esposizione al rischio cambio, sia per il trading book che di banking book è stata nel corso del primo trimestre 2018 estremamente contenuta.

Rischio operativo

L'esposizione al rischio operativo si configura come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del trimestre si è proceduto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di "Loss Data Collection"; dal punto di vista del requisito regolamentare il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA) in base a esso il suddetto requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito all'interno della CRR all'art. 316.

Si segnala inoltre la presenza di un piano di contingenza ("Business Continuity e Disaster Recovery Plan") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre nei limiti ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi clamorosi, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

Si fa presente che la Banca ha in programma la migrazione ad una nuova piattaforma informativa, ritenuta più funzionale alle esigenze ed al modello di business a cui Banca Intermobiliare aspira, scelta che consentirà un miglior presidio dei processi finalizzato alla mitigazione dei rischi operativi.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio a seguito della crisi finanziaria originata dai mutui statunitensi *sub prime* e sull'attività di negoziazione in derivati con la propria clientela.

In particolare di seguito viene fornita l'informativa al 31.03.2018 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite Special Purpose Entities (SPE) – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps" e "contratti a termine su valute".

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del fair value degli strumenti finanziari "Over the Counter" (OTC), compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale a cui si fa rimando.

L'attività di Banca Intermobiliare in derivati "Over the Counter" con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare su derivati; l'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il "grado di rischio", rappresentato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. Le principali tipologie di derivati "Over the Counter" negoziati con la clientela sono rappresentate da "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps" e "contratti a termine su valute".

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati con la clientela alla data del 31.03.2018, Banca Intermobiliare presentava un fair value positivo verso la clientela per €/Mln. 1,9 (fair value positivo di €/Mln. 1,8 al 31.12.2017) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per €/Mln. 12,4 (€/Mln. 13,1 al 31.12.2017).

In merito alla distribuzione alla clientela Retail dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tali tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è stata la scelta della banca di affidarsi, quale provider unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

**INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007
DEL 5 AGOSTO 2011**

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della European Securities and Markets Authority (ESMA) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "debito sovrano").

Banca Intermobiliare alla data del 31.03.2018 aveva un'esposizione (valore nominale) di €/Mln. 370,1 (€/Mln. 401 al 31.12.2017), di cui €/Mln. 67,6 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVPL)" e €/Mln. 302,5 iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)".

Le esposizioni illustrate riguardano principalmente titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni Sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del fair value si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata del bilancio annuale al 31.12.2017.

Esposizione al rischio di credito sovrano

(valori espressi in €/Migl.)

Paese ente emittente	Attività IAS	31.03.2018			31.12.2017		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	FVPL	58.715	60.135	60.135	14.616	16.853	16.853
	FVOCI	302.451	318.117	318.117	382.450	399.149	399.149
	Totale	361.166	378.252	378.252	397.066	416.002	416.002
Germania	FVPL	400	395	395	591	609	609
	FVOCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	400	395	395	591	609	609
Spagna	FVPL	-	-	-	474	512	512
	FVOCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	474	512	512
Altri Paesi UE	FVPL	8.401	8.518	8.518	2.556	2.786	2.786
	FVOCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	8.401	8.518	8.518	2.556	2.786	2.786
Altri Paesi	FVPL	100	101	101	199	206	206
	FVOCI	-	-	-	-	-	-
	Totale	100	101	101	199	206	206
Esposizione complessiva per cassa	FVPL	67.616	69.149	69.149	18.436	20.966	20.966
	FVOCI	302.451	318.117	318.117	382.450	399.149	399.149
	Totale	370.067	387.266	387.266	400.886	420.115	420.115

ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE

FIRST TIME ADOPTIONS IFRS9

Nel corso dell'anno 2015 l'ex-Gruppo Veneto Banca - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza - ha avviato un progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l'applicazione secondo i termini indicati dalla normativa. Detto progetto, proseguito per tutto l'anno 2016 e per l'anno 2017 nonostante le vicende che hanno interessato l'ex-Capogruppo, ha avuto impatto anche sul Gruppo Banca Intermobiliare in particolar modo sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting. Il progetto, coordinato dalle direzioni centrali della ex-Capogruppo (Finance, Rischi e Operations), si è articolato, nel corso del tempo nei seguenti cantieri "verticali":

- Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);
- Impairment;
- Financial Reporting;

ed in due cantieri "orizzontali", trasversali a quelli verticali sopra menzionati:

- Cantiere IT;
- Cantiere Organizzazione (Target Operating Model - TOM).

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati è stato utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);
- disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;
- sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.

Sulla base del piano sviluppato, le attività che sono state svolte riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (*Business Model* e *Solely Payments of Principal and Interest* - SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" e, conseguentemente, per lo *staging* delle esposizioni creditizie e per il calcolo della "perdita attesa". In questo contesto e stante gli impatti pervasivi delle novità introdotte dall'IFRS9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca Intermobiliare ha ripreso individualmente, nella seconda parte del 2017, un apposito progetto volto a finalizzare/consolidare le attività originariamente previste nel progetto consortile e a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi nonché ad implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso. Ai fini di analizzare l'evoluzione del progetto IFRS9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate.

Classificazione e Misurazione

In applicazione dell'IFRS9, Banca Intermobiliare ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l'intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

Relativamente al primo driver di classificazione che prevede l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) si fornisce l'informativa per il comparto crediti e titoli.

Per il comparto crediti è stata svolta un'attività di "contractual screening", che ha previsto:

1. individuazione dei contratti "standard" (con caratteristiche assimilabili e con assenza di clausole "tailor made") e non standard ("tailor made");
2. analisi dei contratti standard a campione tramite un tool per il test SPPI;
3. analisi dei contratti non standard, con l'utilizzo di un tool per il test SPPI;
4. rilevazione dei contratti che non presentano una corrispondenza tra tasso tenor, refixing e periodicità delle rate e successiva analisi mediante apposito modello (cd. "Benchmark Cash Flow Test").

Per il comparto dei crediti non si sono evidenziate clausole contrattuali o fattispecie del finanziamento che hanno determinato il fallimento del SPPI test.

Per il comparto titoli, e in particolare per i titoli di debito, è stata effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella ex-categoria prevista dall'IAS "Attività finanziarie disponibili per la vendita", al fine di identificare le attività che, in caso di non superamento del test SPPI devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS9. Solamente tre titoli di debito non hanno superato il test SPPI e pertanto sono stati classificati nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Relativamente al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2017 il "Target Business Model" da adottare in vigore dell'IFRS 9, declinati a livello delle singole strutture interessate (Direzione Crediti e Direzione Mercati Finanziari).

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Per i portafogli *Hold to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato) oppure infrequenti ma di ammontare significativo. Contestualmente sono stati stabiliti i parametri per consentire le vendite in continuità con il modello di business in presenza di un incremento significativo del rischio di credito.

In linea di principio, inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business *Hold to Collect*.

Per i titoli di debito attualmente classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* (previa verifica del superamento dell'SPPI Test come precedentemente descritto; i fondi di investimento, anche sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, sono stati valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questa categoria di strumenti classificati, ai sensi dello IAS 39, nelle Attività disponibili per la vendita; per la quasi totalità dei titoli di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, si è scelto di esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico) formalizzando i criteri generali a regime che guidano il relativo processo organizzativo.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'*Impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "*tracking*") della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (comparto crediti) ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (comparto titoli);
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del *significativo deterioramento* del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare omogenee le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate"/"impaired" con l'allocazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3;
- sono stati elaborati dei modelli - inclusivi di informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni in Stage 1) e multiperiodali o *lifetime* (per le esposizioni in Stage 2 e Stage 3). Per tener conto:
 - di informazioni *forward looking*;
 - degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrebbe operare;
 - di scenari alternativi di recupero, alla luce della decisione della Banca di valutare un'eventuale operazione di cessione in considerazione sia della manifestata intenzione del nuovo azionista di riferimento di procedere con un'operazione di cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, sia degli sviluppi regolamentari, sia delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione;
- si è scelto di adottare un modello satellite che permetta di quantificare l'impatto attribuendo una probabilità ai diversi scenari potenziali individuati.

In relazione ai criteri di allocazione delle esposizioni nei tre Stage previsti dal quadro normativo, i principali driver che determineranno i "passaggi" tra Stage differenti riguarderanno, per il comparto crediti:

- la variazione dei rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di *forbearance* che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- altri indicatori dai sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca (es. "sofferenza allargata").

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare la c.d. "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in Stage 1) quelle che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore ad "*investment grade*" (o di qualità similare).

Hedge accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Financial Reporting

Il cantiere Financial Reporting ha previsto un'attività di aggiornamento delle procedure contabili verso i nuovi *requirements* richiesti dal principio, con particolare riferimento agli ambiti contabili, alla predisposizione degli schemi di bilancio ed alle segnalazioni di vigilanza, sia statistiche che prudenziali anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Gli effetti della First Time Application (FTA)

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, a valere dal 1 gennaio 2018, ha comportato per Banca Intermobiliare impatti in termini di: riclassifiche patrimoniali delle attività finanziarie e rettifiche di valore patrimoniali in contropartita al patrimonio netto.

In particolare nell'ambito delle riclassifiche del portafoglio titoli, sono stati riclassificati complessivamente €/Migl. 9.367, di cui €/Migl. 1.019 di titoli di debito che non hanno superato il Test SPPI e €/Migl. 8.348 di Quote di OICR/Titoli di capitale per cui è prevista la misurazione al FVTPL.

Riclassifiche FTA IFRS 9 –Portafoglio titoli

(valori espressi in €/Migl.)

	IAS39 31.12.2017		FTA	IFRS9 1.1.2018	
	Categorie	Importi pubblicati	Importi	Categorie	Importi pro-forma
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	HFT	44.621	9.367	FVTPL	53.988
- Portafoglio bancario	AFS	414.540	(9.367)	FVTOCI	405.173

Per quanto riguarda le rettifiche di valore delle attività finanziarie effettuate in contropartita al patrimonio netto, queste sono principalmente riconducibili alle rettifiche di valore effettuate sul comparto crediti verso la clientela a fronte dell'applicazione del modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses".

In particolare per i crediti verso la clientela l'impatto è stato di:

- €/Migl. 614 per le esposizioni performing ascrivibili: (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- €/Migl. 67.076 per le esposizioni deteriorate per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018
Impatti FTA IFRS 9

(valori espressi in €/Migl.)

	Importi
Crediti verso la clientela	(67.691)
di cui esposizioni performing	(614)
di cui esposizioni non performing	(67.076)
Crediti verso Banche	(14)
Garanzie e Impegni	(384)
Totale Crediti vs Clientela, Banche e Garanzie & Impegni	(68.089)
Attività con impatto sulla redditività complessiva	(308)
Attività obbligatoriamente valutate a Fair Value	469
Totale impatti FTA al lordo dell'Effetto fiscale	(67.928)
Effetto fiscale	16.415
Totale impatti FTA al netto dell'effetto fiscale	(51.513)

Il totale ADD-on IFRS9 rilevato su crediti verso Clientela, Banche e Garanzie & Impegni è pari a €/Migl. 68.089, di cui riconducibili allo Stage 1 e 2 €/Migl. 705 e riconducibili allo Stage 3 per €/Migl. 67.384 (di cui €/Migl. 67.274 relativi alle posizioni rientranti nel perimetro cedibile). In riferimento allo Stage 3, il principio contabile IFRS9 consente che le previsioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa possano tenere in considerazione le informazioni su eventi futuri. Il calcolo dell'Add-on scenari di vendita, per i crediti aventi caratteristiche di cedibilità, mira a cogliere l'incremento di fondi rettificativi necessari per portare le coperture dei crediti cedibili ad un livello da riflettere, in proporzione alla probabilità di accadimento, le ipotesi di cessione definite.

In tale ambito Banca Intermobiliare ha definito:

- i) il perimetro di crediti cedibili identificato nel portafoglio sofferenze e UTP;
- ii) la probabilità di accadimento associata alla cessione "altamente probabile" visto le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione in data 14.12.2017 nel considerare la possibilità di cessione del portafoglio crediti deteriorato e considerato l'avvio del processo di cartolarizzazione annunciato dal nuovo azionista di riferimento, definendo un valore medio di riferimento pari all'80% ;
- iii) il fair value dell'intero portafoglio sofferenze e UTP, a seguito della fairness opinion, predisposta da consulente esterno, sul possibile valore di cessione di detto portafoglio crediti volta a supportare la possibile operazione straordinaria.

FIRST TIME ADOPTIONS IFRS 15

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti così come omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017). Tale principio modifica sostituendo i principi contabili in vigore sulla "revenue recognition" e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 - Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L'IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

L'applicazione del nuovo principio potrebbe determinare impatti in funzione delle tipologie di transazioni misurate (soprattutto a fronte delle stime che verranno effettuate sulle componenti variabili) e sul settore in cui l'impresa opera (telecomunicazioni e immobiliari residenziali i due settori ritenuti maggiormente interessati). Per quanto riguarda Banca Intermobiliare le analisi condotte sulle fattispecie di ricavi in essere rivenienti da contratti con clienti, non hanno determinato scostamenti rispetto al precedente trattamento contabile.

ADEGUAMENTO DI PROCESSI, SISTEMI, INFRASTRUTTURE

Nel corso del primo trimestre 2018 si è completata la progettualità – durata nove mesi - che ha visto il pieno rientro in BIM della gestione diretta delle attività in precedenza esternalizzate alla ex-Capogruppo Veneto Banca. In particolare, nel corso del trimestre si sono terminati i rapporti avviati con Banca Intesa Sanpaolo che si era occupata di erogare a BIM servizi di supporto e assistenza, finalizzati, anche per il tramite di attività formative, a permettere un graduale recupero della autonomia operativa da parte di BIM.

L'attività di aggiornamento del modello organizzativo di gestione previsto dalla normativa D.lgs. 231/2001 si è conclusa. Il nuovo modello prevede un sistema di protocolli articolato per area di attività, che ha determinato tra l'altro la revisione dei protocolli non più articolati per reato presupposto. In questo contesto, è stato inoltre aggiornato il Codice Etico di BIM.

Dal punto di vista applicativo, nel trimestre sono state rilasciate le soluzioni applicative definite per ottimizzare le risposte della Banca ad alcune esigenze previste dalla normativa Mifid 2 (in particolare con riferimento all'adeguamento del questionario alla clientela, nonché alla predisposizione ed invio del Suitability Report).

Sono inoltre proseguite le attività progettuali finalizzate alla definizione del nuovo assetto dei sistemi informativi, con particolare riferimento al perimetro ad oggi esternalizzato a SEC Servizi; il Consiglio di Amministrazione – dopo un'attenta valutazione delle alternative – ha dato indicazione di proseguire le attività di preparazione della migrazione al nuovo fornitore CSE e – ricevuta l'autorizzazione di Attestor Capital – ha autorizzato in data 17 aprile 2018 il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale legale rappresentante, alla sottoscrizione della lettera di intenti con il nuovo fornitore e degli impegni progettuali conseguenti.

PATRIMONIO IMMOBILIARE GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

In merito al patrimonio immobiliare del Gruppo Banca Intermobiliare, il nuovo azionista di riferimento, come da recenti comunicati stampa diffusi al mercato, ha confermato la volontà di procedere con la sua dismissione in linea con il Piano Industriale approvato da Banca Intermobiliare in data 18 luglio 2017 in una logica di banca capital-light.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E CONTROLLO

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

L'Assemblea dei Soci di Banca Intermobiliare del 18 ottobre 2016 ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018).

L'Assemblea aveva inoltre assunto le seguenti deliberazioni:

- determinare in 9 (nove) il numero dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- eleggere quali membri del Consiglio di Amministrazione – stabilendone i relativi compensi – per gli esercizi 2016-2017-2018 (e dunque fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018) i signori: Lauri Maurizio, Anselmi Beniamino, Girelli Giorgio Angelo, Toscani Daniela, Zunino De Pignier Alessandra, Provaggi Giampaolo (consigliere indipendente), Chiodaroli Anna Maria (consigliere indipendente), Heidempergher Simona (consigliere indipendente), Odello Michele.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2016 ha provveduto a:

- Nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione Maurizio Lauri;
- Nominare Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giampaolo Provaggi;
- Nominare Consigliere con incarichi Giorgio Angelo Girelli.

In data 7 novembre 2016 l'Avvocato Beniamino Anselmi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione di Banca Intermobiliare con decorrenza immediata. L'assemblea dei soci del 21 aprile 2017 provvedeva ad integrare il Consiglio con la nomina del dott. Alessandro Potestà, già cooptato in data 18 gennaio 2017.

In data 16 maggio 2017 il dott. Giampaolo Provaggi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore e vice presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2017 ha cooptato il dott. Paolo Ciccarelli quale consigliere.

In data 21 giugno 2017 la dr.ssa Anna Maria Chiodaroli ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi di consigliere e dai Comitati in cui sedeva.

In data 18 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha constatato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina della Società Quotate e dall'art. 148, comma 3, T.U.F. in capo ai seguenti amministratori non esecutivi: Paolo Ciccarelli, Simona Heidempergher, Michele Odello, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino De Pignier.

In data 17 aprile 2018 il dott. Giorgio Angelo Girelli ha rassegnato le dimissioni; il Consiglio di Amministrazione ha quindi cooptato i dott. Pietro Stella e David Alhadeff in luogo dei dott. Chiodaroli e Girelli. L'assemblea dei soci tenutasi in data 26 aprile 2018 ha quindi preso atto delle dimissioni presentate, con decorrenza 26 aprile, dai consiglieri Simona Heidempergher, Alessandro Potestà, Daniela Toscani, Maria Alessandra Zunino De Pignier e preso atto della decadenza – in quanto cooptati – dei dott. David Alhadeff, Paolo Ciccarelli e Pietro Stella, procedendo quindi alla integrazione dell'organo amministrativo con la nomina di David Alhadeff, Maria Paola Clara, Pietro Stella, Daniela Toscani, Paola Vezzani, Stefano Visalli e Matteo Zingaretti, i quali resteranno in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio 2018.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

A fronte delle sopra citate variazioni il Consiglio di Amministrazione è attualmente così composto:

Maurizio LAURI	Presidente
Pietro STELLA	Vice Presidente
David ALHADEFF	Consigliere
Maria Paola CLARA	Consigliere indipendente
MICHELE ODELLO	Consigliere indipendente
Daniela TOSCANI	Consigliere indipendente
Paola VEZZANI	Consigliere indipendente
Stefano VISALLI	Consigliere
Matteo ZINGARETTI	Consigliere

In conseguenza delle intervenute variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazioni assunte in data 26 aprile 2018, ha provveduto a determinare come segue la attuale composizione dei Comitati *endo-consiliari*:

Comitato controllo e rischi

Maria Paola Clara (Presidente)
Daniela Toscani
Paola Vezzani

Comitato nomine

Daniela Toscani (Presidente)
Stefano Visalli
Michele Odello

**Comitato Amministratori indipendenti
per le operazioni con soggetti collegati**

Maria Paola Clara (Presidente)
Daniela Toscani
Paola Vezzani

**Comitato
remunerazione**

Paola Vezzani (Presidente)
Maria Paola Clara
Michele Odello

Il 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Stefano Grassi **Direttore Generale**.

Il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi sociali 2016/2018 (e pertanto fino all'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018), nominato dall'Assemblea dei soci di Banca Intermobiliare del 5 aprile 2016, è così composto:

Luca Maria MANZI	Presidente
Elena NEMBRINI	Sindaco Effettivo
Enrico Maria RENIER	Sindaco Effettivo
Alide LUPO	Sindaco Supplente
Michele PIANA	Sindaco Supplente

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la **società di revisione** incaricata per gli esercizi dal 2012 al 2020.

INFORMAZIONI SU ENTE COMUNITARIO CONTROLLANTE

L'emittente Banca Intermobiliare S.p.A. è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese gestito da Attestor Capital LLP quale *investment manager*.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai documenti pubblicati sul sito internet di Banca Intermobiliare all'indirizzo:
<http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/comunicati-obbligatorii.html>

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007

(Condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, pubblicata congiuntamente al presente bilancio, consultabile alla sezione *Corporate governance* del sito internet all'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di opt-out previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

LA STRUTTURA OPERATIVA E IL PERSONALE

L'organico al 31.03.2018 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 528 risorse, di cui n. 490 dipendenti costituiti da n. 24 dirigenti, n. 234 quadri e n. 232 impiegati. I *private bankers* complessivi (dipendenti e non) sono n. 147.

Risorse umane

(Valori espressi in unità)

	31.03.2018		31.12.2017	
	Totale	di cui: private bankers	Totale	di cui: private bankers
Personale dipendente				
Dirigenti	24	5	25	5
Quadri	234	104	234	103
Impiegati	232	-	236	-
Totale personale dipendente	490	109	495	108
Promotori e collaboratori				
Private Bankers Banca Intermobiliare	38	38	41	41
Totale promotori e collaboratori	38	38	41	41
TOTALE RISORSE UMANE	528	147	536	149

Alla data del 31.03.2018 il personale dipendente è pari a n. 490 risorse risulta in riduzione di n. 5 risorse rispetto al dato del 31.12.2017. I *private bankers* complessivi sono pari a n. 147 unità (n. 149 unità al 31.12.2017) di cui n. 109 dipendenti (n. 108 al 31.12.2017) e n. 38 agenti (n. 41 al 31.12.2017).

Nel primo trimestre 2018 è proseguita l'attività di "recruiting" del personale commerciale, come era stata prevista nell'ambito delle linee guida del piano strategico di sviluppo, e confermata con l'approvazione del piano industriale 2017-2021, per il riposizionamento strategico di Banca Intermobiliare al fine di offrire un servizio di Private Banking di fascia alta erogato da un numero ristretto di *private bankers* molto qualificati, in grado di garantire un servizio veramente "tailor made" a clienti con elevati patrimoni ed esigenze di consulenza evoluta. Sulla base di questo orientamento le linee guida del piano prevedono di portare il numero di *private bankers* a fine 2021 a 296 risorse contro le attuali 147.

Movimentazione personale dipendente

(Valori espressi in unità)

	31.12.2017	Dimissioni	Assunzioni	31.03.2018
(a) Dirigenti	25	(2)	1	24
(b) Quadri	234	(15)	15	234
(c) Impiegati	236	(11)	7	232
Totale dipendenti	495	(28)	23	490

Struttura Operativa

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 28 filiali operative ed n. 5 uffici di Promotori Finanziari ubicate prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

ALTRI ASPETTI**RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART 114 DEL D.LGS. N. 58/98**

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - riferendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di Bim, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

- a) le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;
- b) lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) In relazione ai rapporti tra BIM con le società dell'ex-Gruppo Veneto Banca, come già argomentato nel fascicolo di bilancio annuale al 31.12.2017, tutte le esposizioni creditizie e le esposizioni in strumenti finanziari sono state cedute/liquidate o acquisite da Banca Intesa Sanpaolo nell'ambito del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017, ad eccezione di un debito per €/Mln. 3,8 al 31.03.2018 (€/Mln. 6 al 31.12.2017) e di crediti commerciali (per distacchi di personale), iscritti tra le "Altre Attività" per €/Mln. 0,093 al 31.03.2018 (€/Mln. 0,064 al 31.12.2017).
- b) In riferimento alla seconda richiesta specifica di Consob, si forniscono a seguire le informative aggiornate del primo trimestre 2018, come precedentemente riportato nelle sezioni "Piano Industriale 2017-2021" e "Stato di implementazione del piano industriale", che tengono anche conto degli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio, delle previste principali iniziative progettuali:
 - relativamente al processo di riduzione dei rischi di credito e di controparte, ed in particolare del credito deteriorato, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della strategia di de-risking e a fronte della manifestata intenzione del nuovo azionista di procedere con il deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di una incisiva operazione di cartolarizzare finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, ha incaricato Banca IMI in qualità di Arranger e lo Studio RCC in qualità di Legal Advisor che seguiranno il progetto di cartolarizzazione;
 - in data 11 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in attuazione di una più complessa operazione di rafforzamento patrimoniale della Banca, supportata dal nuovo socio di controllo, e già comunicato al mercato, ha deliberato di proporre ad una convocanda assemblea straordinaria dei soci ad un aumento di capitale a pagamento, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai soci, per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a €/Mln. 91, con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle azioni e il relativo godimento. Termini e condizioni dell'aumento di capitale saranno oggetto della relazione illustrativa predisposta ai sensi del D.lgs. n. 58/1998 e del Regolamento Consob 11971/1999, che sarà pubblicato in vista dell'assemblea secondo i termini e le modalità di legge. Trinity Investments garantirà l'esercizio dei diritti di opzione sia per la quota di propria spettanza che per l'eventuale inoptato degli azionisti di minoranza;
 - prosecuzione delle attività progettuali correlate al nuovo assetto dei sistemi informativi che ha consentito al Consiglio di Amministrazione - dopo un'attenta valutazione del sistema informativo più idoneo per il Gruppo Bim; i vincoli temporali connessi agli impegni contrattuali per garantire una tempestiva migrazione; il recesso dal Consorzio SEC; l'autorizzazione di Attestor Capital - di autorizzare in data 17 aprile 2018 il Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale legale rappresentante, alla sottoscrizione della lettera di intenti con il Consorzio CSE;
 - nel corso del primo trimestre sono proseguite le attività di reclutamento dei promotori finanziari con l'ingresso di n. 12 risorse e l'acquisizione di masse della clientela pari a €/Mln. 28, tuttavia i tempi per il perfezionamento del contratto di cessione di Banca Intermobiliare hanno da un lato rallentato il processo di recruiting e dall'altro hanno comportato l'uscita di n. 13 promotori finanziari e il deflusso di masse della clientela pari a €/Mln. 369.

RESOCONTO INTERMEDIO CONSOLIDATO AL 31.03.2018

Rispetto alle quantificazioni predisposte a supporto delle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 18 luglio 2017, il risultato negativo consuntivato al 31 marzo 2018 pari a €/Mln. 6,4 è migliore da quello previsto dal piano industriale (negativo per €/Mln. 9,1), mentre i tempi di perfezionamento della cessione di Banca Intermobiliare, originariamente ipotizzata per l'autunno 2017, ha determinato il rallentamento del recruiting del personale commerciale, con ricadute sui volumi degli Asset Under Management della clientela, al 31 marzo 2018, rispetto a quanto previsto da piano alla stessa data (€/Mld. 6,3 vs €/Mld. 7,2).

Per quanto riguarda la vigilanza prudenziale, il Total Capital Ratio registrato al 31 marzo 2018 è pari a 9,94% vs 10,5% previsto al 31.12.2017).

A seguire si riportano i dati consuntivi degli altri principali KPI al 31 marzo 2018 rispetto alle relative proiezioni economico finanziarie previste da piano alla stessa data:

KPI	Consuntivo	Piano
Costi Operativi su AUM (%)	1,29%	1,04%
Cost/Income (%)	140%	129%
RoA (bps)	90	86
numero RM	147	148
PBT Margin (bps)	(40)	(51)

**INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16
DEL 28 GENNAIO 2016**

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel public statement pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre scorso (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements" (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle parti relative allo scenario macroeconomico di riferimento, alla prevedibile evoluzione della gestione, al paragrafo "Informativa al mercato" relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio della presente Relazione sulla gestione. In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi, non essendo variati rispetto al bilancio annuale al 31.12.2017, si prega di far riferimento – ove applicabile per il presente Resoconto, al fascicolo di bilancio annuale per quanto segue:

- in Nota Integrativa consolidata, Parte B, Attivo - Sezione 13 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che detto schema di bilancio richiesto su base annuale e semestrale, non è stato predisposto per il presente Resoconto intermedio consolidato sulla gestione.

In riferimento al richiamo di attenzione sulla corretta applicazione dei nuovi principi contabili ed in particolare dell'IFRS9 e dell'IFRS15 si fa riferimento all'informativa inserita nelle sezioni del presente Resoconto: "Criteri di redazione del Resoconto intermedio consolidato sulla gestione" e "Attività di sviluppo e di organizzazione".

Si ricorda infine che non sono in essere al 31.03.2018 accordi a controllo congiunto.

Torino, 11 maggio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Maurizio LAURI



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO
SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2018**

**ATTESTAZIONE DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI**



DICHIARAZIONE EX ART 154-BIS COMMA 2 – PARTE IV, TITOLO III,
CAPO II, SEZIONE V-BIS, DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58: “TESTO UNICO DELLE
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 8 E 21 DELLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1996, N. 52”

Il sottoscritto Mauro Valesani,

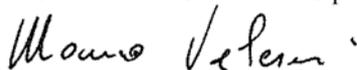
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

ATTESTA

ai sensi dell’art. 154-bis secondo comma del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria che il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2018 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 11 maggio 2018

Sig. Mauro Valesani
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Le filiali di Banca Intermobiliare

Sede e filiale di Torino	10121 - Via Gramsci, 7	Tel. 011-08281	Fax 011-0828800
Alba (CN)	12051 - Via P. Belli, 1	Tel. 0173-445811	Fax 0173-445838
Arzignano (VI)	36071 - Piazza Marconi, 21	Tel. 0444-470111	Fax 0444-470136
Asti	14100 - Via Bonzanigo, 34	Tel. 0141-533211	Fax 0141-533235
Bassano del Grappa (VI)	36061 - Via Bellavitis, 5	Tel. 0424-211811	Fax 0424-211835
Bergamo	24121 - Via F. Petrarca, 3	Tel. 035-19906411	Fax 035-19906435
Bologna	40124 - Via De' Pignattari, 1	Tel. 051-2966011	Fax 051-2966035
Chivasso (TO)	10034 - Via Teodoro II, 2	Tel. 011-9110111	Fax 011-9110132
Cuneo	12100 - Corso Nizza, 2	Tel. 0171-467111	Fax 0171-467145
Firenze	50132 - Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22	Tel. 055-2267111	Fax 055-2267135
Genova	16121 - Via XX Settembre, 31/4	Tel. 010-5767711	Fax 010-5767760
Ivrea (TO)	10015 - Via Palestro, 16	Tel. 0125-232711	Fax 0125-232735
Milano	20121 - Corso Matteotti, 5	Tel. 02-777071	Fax 02-77707492
Milano	20123 - Via Meravigli, 4	Tel. 02-99968111	Fax 02-99968235
Modena	41100 - Via Farini, 56	Tel. 059-2059211	Fax 059-2059240
Napoli	80133 - Via Medina, 40	Tel. 081-2523411	Fax 081-2523435
Padova	35137 - Corso Milano, 22	Tel. 049-8241211	Fax 049-8241235
Pavia	27100 - Piazza Belli, 9	Tel. 0382-379111	Fax 0382-20432
Pesaro	61100 - Via Giusti, 6	Tel. 0721-688811	Fax 0721-688835
Piacenza	29100 - Via San Siro, 18	Tel. 0523-073311	Fax 0523-073335
Pordenone	33170 - Corso Vittorio Emanuele II, 21/G	Tel. 0434-237111	Fax 0434-237135
Roma	00198 - Via Donizetti, 14	Tel. 06-85509611	Fax 06-85509696
Thiene (VI)	36016 - Viale Montegrappa, 6/L	Tel. 0445-803611	Fax 0445-803637
Treviso	31100 - P.za S. Andrea, 6	Tel. 0422-585511	Fax 0422-585535
Varese	21100 - Via Leopardi, 1	Tel. 0332-291611	Fax 0332-291635
Venezia	30124 - Palazzo Bembo - San Marco, 4793	Tel. 041-2714011	Fax 041-2714036
Verona	37121 - Corso Cavour, 39	Tel. 045-8050811	Fax 045-8050838
Vicenza	36100 - Contrà Ponte San Michele, 3	Tel. 0444-578111	Fax 0444-578135

Società Controllante

Trinity Investments	Dublino (Irlanda) - George's Dock, n. 3
Attestor Capital LLP (Investment manager)	Londra (UK) - Balderton Street, n. 20

Le Società di Banca Intermobiliare

Symphonia SGR S.p.A.	Torino - Via Gramsci, 7
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino - Via Gramsci, 7
Bim Vita S.p.A.	Torino - Via Gramsci, 7
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino - Via Gramsci, 7
Bim Immobiliare S.r.l.	Torino - Via Gramsci, 7

Contatti

Il nostro sito internet	www.bancaintermobiliare.com
Posta certificata	bim@postacert.cedacri.it
Numero di telefono di Banca Intermobiliare	+39 011.08.28.1

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.p.A.

Via Gramsci, 7 - 10121 TORINO

Tel. +39 011. 08.28.1 Fax +39 011. 08.28.800

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it

Società Controllante

Trinity Investments Dublino

(Irlanda) Gerorge's Dock, n. 3

Attestor Capital LLP

(Investement manager)

Londra (UK) Balderton Street, n. 20

Le Società di Banca Intermobiliare

SYMPHONIA SGR S.p.A.

10121 Torino - Via A. Gramsci, 7

Tel. +39 02.77.7071 - Fax +39 02.77.707350

Sito Web: www.symphonia.it

E-mail: infosgr@symphonia.it

Posta certificata: symphoniasgr@postecert.it

BIM FIDUCIARIA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011.08.28.270 - Fax +39 011.08.28.852

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

E-mail: fiduciaria@bimfiduciaria.it

BIM VITA S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011.08.28.411 - Fax +39 011.08.28.800

Sito Web: www.bimvita.it

E-mail: bimvita@bimvita.it

BIM INSURANCE BROKERS S.p.A.

Lloyd's Correspondent

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011.08.28.416 Fax +39 011.08.28.823

Sito Web: www.bimbrokers.it

E-mail: infobroker@bimbrokers.it

BIM IMMOBILIARE S.R.L.

10121 Torino - Via A. Gramsci, 7

Tel. +39 011. 08.28.1 - Fax +39 011. 08.28.800

Corporate website
www.bancaintermobiliare.com

Telephone, Banca Intermobiliare:
+39 011 - 0828.1

